ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	48	16	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	3 00
Stati fuori del'i spediz. quotid.	84	42	6 —
Unione Post.	96	48	8 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 4).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Il 2° Congresso delle Opere pie in Firenze

Il lavoro di preparazione del Comitato ordinatore — Gl'intervenuti — Discussioni preparatorie nelle Commissioni.

Firenze, 27 marzo.

(Baldo) — Non ritorno sulla seduta inaugurale, i cui particolari vi ha così minutamente e fedelmente trasmesso il telegrafo. Mi limiterò a constatare l'impressione favorevole lasciata nel congressisti dall'intervento dell'on. Rosano, prova questa dell'interessamento che il Ministero giustamente prende ai lavori di questo Congresso, che riuscirà d'ugnale se non di superiore importanza a quello di Bologna.

Il merito primo ne va dato senza dubbio al Comitato ordinatore ed in modo speciale all'onorevole senatore prof. avv. Olinto Barsanti, che colla lucidezza della mente, con un senso di opportunità ammirevole e con una energia di cui non si può desiderare la maggiore, provvide al sollecito disbrigo dei lavori preparatorii e della scelta dei quesiti.

Non sembri ai lettori quest'ultima fatica cosa agevole e di poco momento.

Il Congresso ha anche questa volta il *mitis peccato* che dirò *d'origine*. Da tempo erano state inviate dal Comitato promotore le circolari per avere degli adesionisti e dalle Amministrazioni delle Opere pie quelle proposte di quesiti che sembrassero ai singoli i più meritevoli dell'esame sollecito del Consesso.

Ma i quesiti non arrivavano e già era imminente l'apertura del Congresso, quando, in seguito alle nuove sollecitazioni, le proposte (che fino allora mancavano) si [illegible] invece d'ogni parte non da non potervisi recompiazare. — Da ciò la fretta; e questa è nemica del bene.

I quesiti proposti furono un duecento circa, e d'una varietà congiunta ad una certa gravità che meriterebbero un lungo esame. Mi restringerò a brevissimi cenni, ed in modo generico, segnalando quelli che mi sembrano degni di maggiore attenzione.

Il solo Sotto-Comitato di Ferrara propose ben quindici quesiti, compandosi della questione riflettente *il mantenimento degli inabili al lavoro, di quella che concerne l'ammissione e l'esclusione del principio della carità legale*, trattando dei *rapporti della Confraternite colla Beneficenza pubblica*, della *responsabilità dei rappresentanti delle Congregazioni di carità* e dell'azione popolare e sino della *Parificazione dei segretari delle Opere pie ai segretari dei Comuni*.

Altri [illegible] affrontato addirittura le questioni concernenti le modificazioni ad alcuni articoli del Codice civile circa *le quota legittima nelle successioni testamentarie* e la *convenienza di creare una quota legittima sociale*.

I problemi che riflettono il modo di determinare il domicilio di soccorso, il rimborso delle spese di spedalità, la riforma delle istituzioni di beneficenza dotali, le tutela dell'infanzia abbandonata hanno [illegible] proposte che meritano a risoluzioni gravissime.

Nè manca chi propone l'abolizione della *tutela della Giunta provinciale amministrativa sui bilanci preventivi* delle Opere pie, l'esenzione da ogni tasso di ricchezza mobile su ogni credito o titolo dell'Opera pia, le imposizioni *d'obbligo* nel bilancio comunale di somme a scopo di beneficenza.

Risorgono infine le proposte circa l'efficacia probatoria degli atti compilati dai segretari delle Opere pie, l'unione dei Monti di pietà in rapporto colle Istituzioni di credito e di beneficenza, il patrocinio gratuito, la concessione della franchigia postale, la tassa di manomorta e la fondiaria, e l'allargamento del potere prefettizio circa l'autorizzazione all'accettazione di lasciti alle Opere pie.

Il Sotto-Comitato di Venezia propone persino che si diano disposizioni legislative colle quali si provveda prontamente alla modificazione dell'abitazione dei poveri.

Come hanno senza dubbio notato i vostri lettori, la varietà non potrebbe essere più grande e più imbarazzante.

Io ho voluto farne cenno non solo per far rilevare in quale farraggine di idee doveva cacciar la mente il Comitato ordinatore, i pochi piani eliminando, correggendo, concertando proporzioni che parevano contraddittorie, e concretando infine i varii quesiti ammessi, — ma anche perchè si noti ancora una volta come oltre alla liberazione delle incertezze e delle pastoie che ora allentano e fanno talora confuso l'azione, si tenda d'ogni parte a mitigare la questione sociale, temperandone la asprezze o diminuendone le difficoltà.

È un movimento che sulla traccia dei quesiti lo vediamo dilatarsi da Napoli a Venezia, e propagarsi già anche nei centri minori.

Ritornando al mio compito di semplice registratore le adesioni, che, a dirla in breve, giungono ad oltre seicento e vengono d'ogni parte d'Italia. Non numerose sono quelle del Piemonte, e pochissimi i rappresentanti o adesionisti intervenuti.

Numerose invece sono le adesioni e le rappresentanze del Veneto, del Bolognese, e quelle delle varie città della Toscana.

Eccovi intanto i quesiti quali vennero formulati dal Comitato ordinatore, ed attorno ai quali discutono i congressisti da ieri nelle quattro Commissioni nelle quali si sono suddivisi.

Domattina, 28, chiusura delle discussioni in ufficio e nel pomeriggio prima adunanza plenaria.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 29 marzo.

La seduta del Senato riuscì tranquillissima. Erano presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Genala, Lacava e Bacchia.

L'esercizio provvisorio e la proroga delle Banche.

Approvasi senza discussione la proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio, lo stato di previsione d'entrata e spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892-93 e il concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale Colombiana di Chicago.

Procedesi alla discussione del progetto della proroga al 30 giugno della facoltà d'emissione e corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

BRIOSCHI, relatore, svolge le considerazioni che consigliarono l'Ufficio centrale a proporre al Senato il seguente ordine del giorno:

« Considerando che la strettezza del tempo per la « immediata scadenza della facoltà d'emissione negli « Istituti non permette al Senato di ritardare l'approvazione di questo disegno di legge, il Senato « invita il Governo a prendere o proporre tutti quei « provvedimenti che valgano a meglio assicurare durante questo periodo la transizione e la regolarità « della circolazione, e passa all'ordine del giorno. »

Aggiunge che l'Ufficio centrale, inspirandosi alla grave responsabilità del Governo, non credette di poter negare al Governo il tempo necessario per risolvere il grave problema finanziario.

Il ministro GRIMALDI dichiara che, conformemente all'ordine del giorno proposto dalla Giunta centrale delle finanze, il Governo sorveglierà perchè non si ecceda nei limiti della circolazione durante la proroga, e perchè la Banca Romana, la cui direzione è affidata ora ad un commissario regio, non inizii nuove operazioni. Fa notare come, sotto la sorveglianza del commissario regio, la circolazione della Banca Romana venne già sensibilmente ridotta.

BRIOSCHI, relatore, vorrebbe che il Governo precisasse meglio le funzioni del commissario governativo della Banca Romana, essendo per questo grandissima la responsabilità del Governo.

GRIMALDI dichiara questo commissario avere autorità e il dovere di sorvegliare la liquidazione ed impedire nuove operazioni o nuovi eccessi di circolazione.

BRIOSCHI si dichiara soddisfatto.

Posto ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, viene approvato. Approvasi l'articolo unico.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi.

Il Senato prende le vacanze.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà riconvocato a domicilio. Crede tuttavia che i numerosi progetti, taluno dei quali di molta mole e importantissimo, consiglino a non ritardare la convocazione oltre il 10 aprile. (*Segni di assenso*) Però [illegible] procederà a questa convocazione se non saranno presentate le relative relazioni. Procedesi allo spoglio della votazione. I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 3,45.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Gli addetti all'Imperatore di Germania.

Le dimissioni del duca Della Verdura.

29, *ore* 8,55 *pom.*

Durante il soggiorno dell'imperatore di Germania fra noi, saranno addetti alla sua persona, oltre al tenente-generale De Sonnaz e al tenente-generale Sterpone, come fu annunciato, anche il maggior-generale Bozzani di San Giorgio e il colonnello Paolucci.

— Il decreto che sospende il duca Della Verdura dall'ufficio di governatore del Banco di Sicilia venne già trasmesso alla Corte dei Conti. Il duca telegrafò al Governo mandando le proprie dimissioni.

(Edizione mattino).

Le irregolarità al Banco di Sicilia

Berardi - Tanlongo e gli altri carcerati bancari.

Un disegno di legge — Gli autori dei petardi.

29, *ore* 8,30 *pom.*

Ulteriori ragguagli sulle irregolarità denunciate dalla Commissione d'ispezione al Banco di Sicilia, che motivarono la sospensione del direttore generale duca Della Verdura, recano che si commisero illecite speculazioni negoziando nelle azioni della Società Generale di Navigazione per tenerne alto il prezzo. Devesi notare che il direttore del Banco di Sicilia, duca Della Verdura, faceva anche parte dell'Amministrazione della Società di Navigazione.

— Anche oggi il Berardi venne alimentato colla scorta. Stasera chiese il cappellano delle carceri, con cui si trattenne a lungo. I giornali dicono che domani sarebbe visitato da Lombroso.

— Oggi erasi sparsa la voce che Tanlongo fosse in condizioni di salute gravissime; si soggiungeva che gli era stata portata l'acqua santa pei Sacramenti. Il cronista dell'*Opinione*, recatosi alle carceri di *Regina Coeli* per informarsi, ebbe dal direttore l'assicurazione che Tanlongo sta benissimo. Gli si era realmente portata l'acqua santa in una bottiglietta recatagli da una parente sua per desiderio di Tanlongo, che voleva compiere le devozioni della settimana santa. Così si spiega l'origine delle notizie allarmanti sulla sua salute.

Anche tutti gli altri arrestati stanno bene; però il Monzilli si dimostra molto cupo e si irrita del ritardo della procedura. Finora nessuno degli imputati potè comunicare cogli avvocati.

— Oggi è stato distribuito ai deputati il disegno di legge dei guardasigilli sull'istituzione d'una Cassa di previdenza a conto individuale per gli impiegati degli Archivi notarili provinciali, distrettuali e sussidiari.

— Dicesi che di questi giorni la Questura mise la mano sopra vari individui gravemente indiziati per gli scoppi dei petardi in Roma; ma si tiene la cosa in molto riserbo.

— La *Tribuna* crede di sapere che Finocchiaro accetterà le modificazioni proposte dalla Giunta del Senato al progetto sulle Convenzioni marittime.

In Quirinale.

La Commissione pel regolamento sulle opere delle ferrovie.

Una signora italiana insultata da soldati turchi.

29, *ore* 10,10 *pom.*

Il Re ieri ha ricevuto in privata udienza l'onorevole Wall-Weiss, deputato di Rho, e il professore Cora di Torino. Il Re ha nominato in sostituzione del compianto Bertolè-Viale, gran cacciatore, il conte Giulio Carminati-Brambilla.

— Il ministro della guerra è partito per l'Alta Italia.

— La Commissione nominata da Genala per compilare il regolamento generale per la costruzione, sorveglianza e prove periodiche dei ponti, vincoli e altre opere metalliche sulle ferrovie, è così composta: ing. Passerini, ispettore del genio civile, presidente; ing. Saccardo, ispettore capo delle ferrovie; Nicoli, sotto-ispettore id.; ing. G. Monacelli, id. id.; ingegnere L. Pozzi, capo dell'Ufficio d'arte della Mediterranea; ing. Giambroni, capo-sezione principale, id.; ing. G. Sangiorgio, capo-ufficio delle costruzioni metalliche id.; ing. A. Caio, capo-servizio della manutenzione dell'Adriatica; ing. L. Mottino, delle ferrovie sicule; ing. B. Bosso, ispettore generale delle ferrovie sarde; ing. B. Figari, della manutenzione id.; ing. G. Rusconi; Clerici, rappresentante l'Unione delle Ferrovie italiane locali; Sara, segretario della Commissione; ing. I. Gioncada, R. sotto-ispettore ferroviario.

La Commissione, compiuti i suoi studi, dovrà compilare il capitolato generale d'oneri per le costruzioni metalliche, presentando le proprie proposte entro l'agosto prossimo.

***

Scrivono da Pera (Costantinopoli) alla *Riforma*:

« Una signora italiana, moglie di persona di riguardo, che copre un alto ufficio presso questa nostra Ambasciata, è stata per la seconda volta vittima di un attentato da parte di soldati turchi. Or è parecchio tempo che nell'andare alla sua dimora, situata in una strada frequentatissima, videsi avvicinare da un soldato turco che la prese per un braccio, non che, apostrofato dal marito, si dette alla fuga.

« Non fu così giovedì [illegible]. Tre soldati, che l'aspettavano abbracciata a forza, minacciarono di trascinarla secoloro malgrado l'intervento del marito, il quale prese a bastonate i mariuoli. Questi però non si diedero per vinti e il nostro connazionale sca per aver la peggio, quando la signora, divincolatasi, corse alla vicina casa, ove dimora una sua parente, chiamando aiuto.

« Accorsa gente, si riuscì a liberare l'assalito e ad arrestare due dei soldati, che vennero rinnesso al vicino corpo di guardia. Ora si fanno pratiche per una punizione esemplare. Solo si farà tacitamente, essendo proibito di portare in pubblico e sui giornali simili fatti se provengono da militari. L'ambasciatore, che dovrà partire in permesso, ritarderà di un mese la sua partenza, volendo personalmente vegliare a che il soldato abbia il meritato castigo. »

La partenza del presidente del Consiglio da Roma.

29, *ore* 10,35 *pom.*

L'on. Giolitti è partito ora per Torino e Cavour. Lo salutavano alla stazione i ministri Finocchiaro e Bacchia e il sottosegretario Rosano. Viaggiano col presidente del Consiglio il suo capo di gabinetto Pelizzari e il segretario particolare Gianna. L'on. Giolitti è lievemente raffreddato.

Il *Fanfulla*, nella campagna di pettegolezzi e di bugie che va facendo con patriottico entusiasmo contro il Ministero, raccolse anche la voce che un professore, già segretario al Ministero della pubblica istruzione e dimessosi in occasione dei recenti comizi elettorali politici per portarsi candidato, sia stato poi riammesso nell'incarico e nominato direttore di una segreteria universitaria con aumento di stipendio — nonostante la nota circolare del ministro degli interni uscita prima delle elezioni. Il *Fanfulla*, aggiungendovi di suo la cifra dello stipendio goduto da quel funzionario, diceva di togliere la notizia dalla *Scuola Nazionale*, periodico che si pubblica in Torino.

La notizia sarà veridica come erano veridiche tutte quelle che siamo andati smentendo e provando false nei giorni passati. *Ab uno disce omnes.*

Ma ora una notizia che richiedeva, a darla, una certa tal quale responsabilità, e però la Direzione della *Scuola Nazionale* si affretta a metter bene le cose in chiaro, e scrive quanto segue:

« Il *Fanfulla*, il vecchio *Fanfulla* dal glorioso passato di giornale di spirito, intitolandola *le circolari..... per ridere*, riproduce dal nostro periodico, come cosa nostra, una notizia che poi demmo noi N. 31 (a pagina 330) intorno ad un impiegato alla Minerva, già candidato alla deputazione politica. E noi gli rendiamo grati dell'onore, se gliattizia non volesse che dessimo, come già fin d'allora (e *Fanfulla* non l'ha rilevato), a Cesare quel ch'è di Cesare. La notizia noi avevamo detto d'aver desunta dal nostro confratello *Il Risveglio Educativo*, che la dava con un bel *si dice*, da noi ripetuto, e che finora non ebbe conferma. E ancora noi non avremmo detto quale fosse lo stipendio di quel funzionario, sibbene solamente la somma di che gli sarebbe stato accresciuto. Di dove il giornale romano abbia tratta la cifra dello stipendio, noi domanderemmo invece a lui. E ciò tentiamo a dichiarare tanto più che la notizia sembra voler fare il giro, avendola testè riprodotta dal *Fanfulla* anche il *Corriere della Sera*. »

Crediate voi che il *Fanfulla* si sia affrettato ad accogliere, e me ne era suo dovere preciso, la rettifica? Nemmen per sogno! Egli fa le orecchie da mercante e, con la sua nota buona fede, addossa anche a chi non ne vuol sapere la responsabilità delle sue frottole con la stessa indifferenza con cui le spaccia ai suoi lettori.

Poveri lettori!

Nell'Amministrazione.

Il ministro Giolitti, con decreto 11 marzo 1893, ha abrogato i regi decreti 14 e 17 febbraio 1878 concernenti l'ammissione agli impieghi del Ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale, poi quali non è richiesta la laurea in giurisprudenza.

Il nuovo decreto è così motivato nella relazione al Re:

I reali decreti 14 e 17 febbraio 1878, nn. 4395 e 4390, serie 2ª, stabiliscono che gl'impieghi del Ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale, pei quali non è richiesta la laurea in giurisprudenza, possono essere conferiti anche ai cittadini, infra 40 anni, che abbiano occupato nell'esercito o nella marina il grado di ufficiale od abbiano compiuto i loro studi negli istituti militari superiori del Regno e nelle regie scuole di marina e non peritattero il grado, militare per cause infamanti o disonorevoli speciali.

L'applicazione di questi regi decreti ha, generalmente parlando, fatto cattiva prova.

Quasi tutti gli ex-ufficiali ammessi ad impieghi civili dipendenti da questo Ministero han dimostrato poca o nessuna attitudine ed insufficienza di studi, specialmente nella carriera di ragioneria, le cui importanza è assai aumentata dopo le recenti riforme amministrative.

Aggiungasi che il passaggio degli ufficiali nell'Amministrazione ha portato lo scoraggiamento negli impiegati dell'ultima classe della 2ª e 3ª categoria, la cui carriera, già lenta per se stessa, lo è diventata anche più in seguito all'ammissione di estranei.

Per queste considerazioni, la cui importanza è evidente, ritengo che, nell'interesse del servizio, sia conveniente abrogare i succitati regi decreti.

Gravi tumulti in una chiesa di Saint-Denis.

Tra socialisti e cattolici.

Parigi, 28 marzo.

(Perlos) — Saint-Denis è una cittadina vicinissima a Parigi, che nelle elezioni municipali dello scorso anno riuscì a regalarsi come Saint-Ouen e poche altre una maggioranza consigliare notamente socialista rivoluzionaria. Ricorderete delle questioni che ebbe subito il sindaco colle Autorità prefettizie per volere inalberata sul balcone maggiore della *Mairie* (palazzo municipale) una bandiera tolta rossa. Ma il dissidio maggiore il cittadino Walter detto sindaco e la sua disciplinata maggioranza comunarda lo ebbero col curato. Ritenendosi parisiani eredi dell'idea rivoluzionaria, Walter e compagnia cominciarono a *civilisare* ogni cosa con decreti veramente illegali ed..... incivili.

E così dopo avere decretato il matrimonio ed il battesimo puramente civile e a mezzo di *Mairie*, arrivarono anco ad interdire l'intervento dei preti in qualsiasi funerale.

Le Autorità parigine naturalmente cassarono semplicemente questi giacobini decreti ordinando che cassono potesse almeno lasciarsi..... sotterrare come gli garbava. Per questo l'animosità dei rossi consiglieri contro il curato e la chiesa non fece che accentuarsi.

Ed ecco ora le brutte notizie che di colà ci arrivano. È una rinnovazione peggiorata delle scenate avvenute lo stesso anno qui a Parigi nella chiesa popolare di Saint-Mery. Qui però i socialisti erano in certo qual modo stati provocati dalle discussioni socialistiche che il predicatore vi teneva in contraddittorio. A Saint-Denis invece la *bagarre* sarebbe nata a freddo e di concerto preso precedentemente tra i consiglieri socialisti ed i loro rivoluzionari elettori.

***

— *Nous ne voulons pas que le curé raconte des mensonges au peuple.....*

Questa sarebbe una delle principali ragioni per cui sindaco e consiglieri avrebbero invaso la chiesa trasmutandola in un ca' del diavolo. La scenaccia avvenne domenica sera.

L'abate Lenfant aveva appena cominciata la sua predica sulla *confessione*, quando una voce baritonale grida dal fondo della navata destra:

— Cittadino curato, ti domando la parola.

Era il consigliere municipale Picardet. Ed il parroco senza scomporsi:

— Se qualcuno ha spiegazioni a chiedermi, lo faccia per lettera ed io gli risponderò volentieri a domicilio.

E si accingeva a continuare la predica. Ma altre voci punto suonanti a preghiera sorgevano ad ogni istante:

— *A bas les calotins!*

— *Tas de c.....* — e peggio.

Un ingegnere notissimo a Saint-Denis ed a Parigi volle interporsi invitando educatamente i disturbatori ad andarsene, poichè la conferenza non era in contraddittorio. Ma quello fu come il segnale vero della battaglia. D'ogni angolo della chiesa gruppi di rivoluzionari si avanzarono precipitandosi [illegible] i fedeli ed i preti.

Un consigliere municipale riuscì a salire sul palpito, ed afferrato pel collo il predicatore, lo avrebbe certamente strangolato senza il soccorso dei fedeli.

Fra grida e pianti spaventevoli s'ingaggiò una vera battaglia a colpi di sedie e di bastone. Dopo mezz'ora arrivò una pattuglia di guardie, che riuscì a far sgombrare la chiesa ed a raccogliere i feriti, che erano una trentina, tra uomini, donne e fanciulli, di cui alcuni abbastanza gravemente.

La popolazione si mostra indignatissima di questi eccessi, ed invoca un'inchiesta ed una severa punizione pei colpevoli. Si riferisce che sono imminenti gli arresti di parecchi consiglieri municipali.

***

Il sindaco Walter, intervistato da un giornalista parigino, disse che gli era stato riferito che in una precedente predica il curato aveva chiamati *voyous* (canaglia) i consiglieri municipali. Ci sono però infinite testimonianze che negano la cosa. Domani si temono altri disordini in occasione di una conferenza solenne che doveva essere presieduta dall'arcivescovo di Parigi. È però assai probabile che, per prudenza, sia rimandata.

I disordini di Saint-Denis alla Camera.

Le rivelazioni di Andrieux.

La 50,000 di Rouvier - Il bey di Tunisi malato?

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — *Camera.* — *Ribot*, rispondendo ad un'interrogazione di De Mun relativa ai disordini avvenuti durante le conferenze religiose a Saint-Denis, dice che l'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per indagare se non siavi stata alcuna provocazione da parte del conferenziere. (*Rumori a Destra*)

Ribot promette di mantenere il libero esercizio dei culti. (*Approvazioni a Sinistra*)

L'incidente è chiuso.

— Ribot commise al commissario di polizia incaricato delle delegazioni giudiziarie di interrogare Andrieux sopra le informazioni che pretende di possedere circa il luogo ove [illegible] trovasi Arton.

— Fu presentata alla Commissione d'inchiesta su Panama la proposta che lo Stato restituisca i 50,000 franchi forniti da Vlasto a Rouvier.

Interrogato Rouvier, questi lesse l'ordinanza di non luogo a procedere constatante che tale somma non fu riscossa nè da lui nè dal Ministero a cui partecipava, bensì da un giornale che combatteva il boulangismo, di cui rifiutò di fare il nome. Rouvier soggiunse che nessun impegno si è preso verso Vlasto a nome del Governo. Se De Reinach rimborsò poi a Vlasto la somma di cui trattasi, ciò fu a sua insaputa e per obbligare Vlasto.

— Dicesi che il bey di Tunisi è malato; ma la notizia non è confermata.

Il re di Danimarca e l'arbitrato per la pace.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La Deputazione dell'Associazione danese per la pace presentò al re un indirizzo con oltre 200,000 firme in cui si fa istanza al re perchè si adoperi in favore dell'arbitrato per la pace onde scemare le spese militari gravanti l'Europa.

Il re rispose che pure egli fa voti per la cessazione delle guerre e che le questioni internazionali si risolvano per mezzo di arbitrato; ma il compimento di tali voti incontra grandi difficoltà. Sarebbe perciò inutile che ne prendesse l'iniziativa, se no una grande Potenza si ponesse alla testa del movimento per conseguire la realizzazione dei voti espressigli, il re ed il Governo di Danimarca la seguirebbero sicuramente.

La politica doganale e monetaria in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Consiglio degli Stati approvò la politica commerciale seguita dal Consiglio federale verso la Francia; approvò pure il trattato di commercio svizzero-rumeno.

Al Consiglio nazionale, Joos svolse una mozione tendente a denunziare la convenzione monetaria latina. Dopo un discorso del consigliere federale Hauser la mozione fu respinta.

La regina d'Inghilterra a Firenze.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Stasera arriverà il ministro Bryce per conferire colla regina Vittoria.

Oggi la principessa Beatrice rappresentava la regina alla premiazione della Società protettrice degli animali fattasi nelle sale del Circolo filologico.

Stasera la regina offre un pranzo al Duca d'Aosta. Vi assisterà anche il sindaco Torrigiani.

Una festa nella colonia italiana di Tunisi.

Il Corpo insegnante.

L'inaugurazione del porto.

Tunisi, 24 marzo.

(Mauris) — Domenica mattina le alunne delle classi superiori della scuola femminile italiana consegnavano alla Società « Dante Alighieri », il cui nome qui si teme sempre di pronunciare e che per conseguenza esse vien denominata « d'incoraggiamento per l'istruzione italiana », una bellissima bandiera ricamata in oro, lavoro finissimo delle allieve stesse. La direttrice della scuola, signora Adria Mascia-Morelli, nel consegnare lo stendardo al Consiglio direttivo della Società pronunziò un patriottico quanto forbito discorso, che fu applauditissimo. Le alunne cantarono quindi un inno alla bandiera accompagnate dalla maestra Rossi.

Alla cerimonia assistette gran parte della colonia, rappresentata in maggioranza dal gentil sesso; fra i presenti si notava il comm. Machiavelli, console generale, nonchè gli altri ufficiali consolari e la notabilità della colonia.

***

Mentre da un lato si inneggiava alla patria col simbolo della nazione, in altro locale della nostra scuole molti insegnanti si adunavano per discutere una petizione redatta da un Comitato provvisorio di essi, diretta al R. Governo, tendente a procurar loro un nuovo avvenire. Come questione di principio la petizione poteva anch'essere approvata, ma venendo in campo i fatti privati, o meglio le animosità personali, diretti ad ex-superiori, ed allora la maggioranza fu dalla parte di quelli che ritenevano intempestiva la petizione. La seduta venne per conseguenza tolta senza nessunissima conclusione. La morale però è sempre una e sola. Finchè il ministro degli esteri non provvederà alla nomina — per queste scuole che sono le più importanti di fronte a quelle delle altre colonie italiane nel bacino del Mediterraneo — d'un superiore tecnico consumato nei banchi della scuola all'estero (e non ne mancano) che s'interessi veramente di esso in ogni loro parte, non con frasi retoriche e filosofiche, ma coi fatti, le ingiranze non cesseranno mai. Solo quando l'on. Brin si sarà persuaso di tale provvedimento, non si udrà più parlare — almeno in piccola parte — del malcontento degl'insegnanti.

***

Verso la fine del mese di maggio si inaugurerà il porto di Tunisi. Per tal fatto si preparano grandi feste. A suo tempo ve ne discorrerò.

La colonia italiana di Nizza

per le nozze d'argento.

Nizza Marittima, 28 marzo.

(Pasiello) — Per le nozze d'argento dei nostri amatissimi Sovrani anche la colonia italiana di Nizza prepara un ricordo. I maggiorenti, l'aristocrazia, d'accordo col regio console, hanno preso infatti l'iniziativa di una pergamena, recante un affettuoso indirizzo e qualche migliaio di firme. La coperta e la legatura della pergamena è confezionata da un noto stabilimento di Milano; il contorno per l'indirizzo e la dedica è dipinto dal bravo acquarellista signor Costa, uno degli artisti più coscienziosi che dimorino a Nizza. Il dono, insomma, promette di riuscire splendido e degno veramente delle Loro Maestà.

Il colera in Austria.

LEOPOLI (Galizia) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Nel Comune di Zalucze alla frontiera russa furono constatati tre casi di colera seguiti da morte, importati dalla Russia.

Due figli della rivoluzione in Austria

Una pagina nella vita del dott. Fischhof.

Vienna, 25 marzo.

(Folo) — A pochi giorni di distanza due delle figure più popolari e più simpatiche sono scomparse dall'agone politico. Il primo, cedendo al pondo degli anni, quantunque di forte tempra, si è ritirato a vita privata; il secondo, pur troppo, ha preso commiato per sempre dal mondo. Tutti e due sono figli della rivoluzione, e il primo, cioè lo Smolka, è il martire della Polonia; l'altro, il dottor Fischhof, è l'eroe del 1848. Strenui campioni della libertà, l'uno si ritira e l'altro muore proprio in quello stesso mese che segnò il principio della loro carriera politica. Veramente lo Smolka cominciò a farsi conoscere assai dal 1831, ma fu nel 1848 che venne a Vienna deputato della sua Leopoli. La data memorabile che rese popolare il Fischhof è il 13 marzo di quello stesso anno. Una folla mista di borghesia e popolo, di studenti, di professori e di medici si era radunata sino dalle prime ore del mattino nella corte del *Landhaus*, dove oggi trovasi il Ministero degli interni.

Che voleva tutta quella gente? Che cosa l'aveva qui condotta? Nessuno lo sapeva con precisione, nessuno aveva un'idea chiara di quello che si doveva fare, di quello che s'era venuto a cercare. Ma tutti instintivamente sentivano qualcosa di nuovo nell'aria, tutti erano convinti che così non la poteva più durare e che a qualunque costo bisognava mutar strada. In quelle migliaia di petti ardeva un sentimento novello che avrebbe voluto trovar sfogo, ma che un'apprensione secolare rendeva titubante e quasi timoroso. Ognuno leggeva nel viso del compagno il pensiero del quale si sentiva invaso, e se la stretta di mano era vigorosa, il labbro rimaneva muto. Mancava la scintilla per far scoppiare quell'incendio che cova in silenzio da sì lungo tempo, ed [illegible] gettata dal dottor Fischhof.

Era egli allora medico secondario all'Ospitale maggiore, e s'era trovato là trascinatovi dal pensiero comune. « Quando — racconta egli stesso — mi trovai in mezzo a quella folla, pensai che non si doveva lasciar passare un simile momento, tanto propizio, senza rivolgere una parola al popolo, e poichè vidi che nessuno aveva coraggio di farlo, mi risolvetti io. » Parlò di libertà, di uguaglianza, del bisogno di istituzioni nuove.

Parlò a lungo, e le sue parole scendevano quale un refrigerio sui suoi [illegible] ascoltatori. « Chi oggi non prende la parola — disse — merita di ritornare ai banchi della scuola. » Era la prima volta che si teneva un simile linguaggio in pubblico. L'impressione fu indescrivibile. Da tutte le parti si voleva conoscere il nome dell'oratore. Egli rispose: « La spada della Polonia pende sopra il mio capo, ma prima di parlare ho pensato; perciò non celo a dirvi come io mi chiami. »

A quel discorso seguirono i giorni cruenti, nei quali l'assolutismo tentò spegnere la libertà col sangue. I patrioti furono perseguitati, e quelli che non spensero la corda languirono nelle umide carceri.

Tale sorte toccò al Fischhof, e non cessò liberato che dopo nove mesi. Uscito, si rimise alla sua professione, nella quale acquistò nome e ricchezze. La vita quindi cominciava a sorridergli, quando il *crac* del 1873 gli portò via tutto il suo avere, meno un piccolo resto, cogli interessi del quale andò a vivere in un sito vicino a Klagenfurt. La sua salute pure aveva bisogno di quiete. Luggiù s'era fatto il medico dei poveri, ad essi soltanto offriva i vantaggi della sua coltura e spesso, oltre il consulto, regalava anche le medicine. Aveva da lungo tempo abbandonata la politica. In principio accarito federalista, s'era a poco a poco avvicinato alla politica di conciliazione del Taaffe. Avrebbe voluto la pace, avrebbe voluto vedere felici tutti; ma vedendo l'impossibilità di realizzare un tal sogno, si ritirò per dedicarsi all'umanità. A mostrare di qual tempra fosse quest'uomo basti, fra i tanti, questo aneddoto. Dopo i giorni terribili della rivoluzione fu avvertito che lo avrebbero arrestato. Poteva quindi fuggire; preferì rimanere osservando: « Se resto, il Consiglio di guerra mi potrà condannare. Se parto, mi condannerà l'opinione pubblica. La scelta non è difficile, rimango! »

Non vi sembra di sentire in queste parole tutta la fierezza d'un antico eroe come la leggenda ce li dipinge?

Caratteri come quelli del Fischhof, a qualunque nazione appartengano, onorano l'umanità, e a me dispiace che lo spazio non mi consenta di dire di più e più degnamente di lui di quello che ho fatto.

Un tirannello nel secolo XIX.

Per la direttissima Venezia-Trieste.

Campagna elettorale amministrativa.

Trieste, 26 marzo.

(X.) — I particolari che si hanno da Pinguente sul processo contro quel podestà croato Flego sono incredibili. Costui s'era tramutato in un tirannello del medio-evo e commetteva ogni sorta di arbitrii, di soprusi, di violenze. Il suo odio cieco, inestinguibile contro l'elemento italiano gli faceva perdere la tramontana. Seguito da due guardie armate, o, meglio, da due bravi, il Flego terrorizzava, tagliaggiava quel piccolo paese italiano dell'Istria di cinquecento abitanti. Fidando nella pecorile sommissione dei suoi amministrati, egli faceva chiudere i pubblici locali se pur non da quelli ascivano canti in lingua italiana, arrestava arbitrariamente i tranquilli cittadini, li trattenava in carcere per qualche giorno, oppoi li lasciava andare. E il Governo lasciava fare, lasciava correre. Mise il colmo alla misura delle incredibili prepotenze l'arresto brutale di una ragazza diciottenne, rea di aver assistito in una campagna vicina a Pinguente al canto dell'Inno di San Giusto, che è quello di Trieste. Questa ragazza fu tradotta in carcere, ammanettata, e fu maltrattata dai due « bravi ». Rilasciata in libertà in seguito al rumoreggiare dell'ira popolare, la disgraziata cadde seriamente ammalata. Ora il Governo si decise d'intervenire, lo fece però blandamente. Il Flego nel processo venne condannato ad una semplice multa di L. 150, e *rimane in carica*.

La giustizia, come vedete, ha voluto fare la birichina.

L'indignazione contro questo modo di amministrare un Comune istriano si estese a tutta la provincia, e la Stampa di Trieste giustamente invoca altri e più energici provvedimenti. Non siamo più nel medio-evo.

***

Se l'Istria soffre per le continue prepotenze dei croati, compatiti dal Governo, il Goriziano, le cui condizioni economiche sono tristi, ha tratto un sospiro essendo stata approvata alla Camera austriaca la costruzione della nuova ferrovia Monfalcone-Cervignano, che andrà in esercizio l'anno venturo, perchè di facile costruzione, sempre in pianura e richiedente un solo manufatto d'importanza: il ponte sull'Isonzo presso Pierla. Da Cervignano al confine del regno non vi sono che pochi chilometri. Nel progetto è contemplata la costruzione anche di questi, sempre il Governo italiano (e lo farà di certo) compiali l'opera e congiunga la nuova linea dal confine austro-italiano con un punto della linea San Giorgio-Palma-Latisana-Mestre. Con questo allacciamento di pochi chilometri si effettuerebbe il progetto della direttissima Trieste-Venezia, linea che un treno celere potrebbe percorrere in quattro ore. La Stampa triestina invoca fin d'ora il concorso del Governo italiano.

***

Oggi l'*Associazione Progressista* tenne un importante Congresso in cui venne iniziata la campagna elettorale per le prossime elezioni municipali, che da noi hanno importanza politica. Il presidente dott. Luzzatto tenne un notevole e patriottico discorso, incitando gli int

CORRIERE AGRARIO

A proposito di un nuovo libro sulle concimazioni [1].

Uno scrittore assai noto di cose agrarie scriveva or non è molto: « In questi ultimi tempi due grandi « verità si sono imposte al convincimento degli ita- « liani: la prima è che l'avanzamento dell'agricoltura « deve considerarsi come la base precipua della pro- « sperità economica della nazione; la seconda, che « l'empirismo ha fatto il suo tempo e che l'agricol- « tura per ottenere il massimo prodotto colla minor « spesa non può fare a meno del soccorso della scienza. »

Ora, fra i numerosi e svariati problemi che si presentano all'agricoltore, uno ve ne ha che egli deve necessariamente risolvere ad ogni raccolto, anno per anno, campo per campo; uno che sempre si rinnova e sempre riveste carattere di somma importanza pel risultato immediato delle colture intraprese, e questo è il problema della concimazione. Conoscere come si abbia a procedere per sanare economicamente la fame delle piante coltivate, affinchè esse diano in modo continuativo dei prodotti abbondanti e, quel che più conta, dei prodotti rimuneratori, è cosa che tocca ed interessa tutti i coltivatori, ricchi o poveri, dotti od ignoranti, progressisti o conservatori, più direttamente e più potentemente che qualunque altra; ed è cosa che più maggiormente dovrà toccarli ed interessarli nell'avvenire a misura che più universale si farà la concorrenza nei mercati dei prodotti agrarii e si perfezioneranno i mezzi di produzione dei competitori.

Volgarizzare le nozioni scientifiche e le osservazioni dei migliori sperimentatori in fatto di concimazioni è opera di indiscutibile utilità pratica ed è opera stata tentata più o meno felicemente da più d'uno.

Non sembra però al nostro modesto giudizio che alcuno v'abbia apportato la chiarezza nelle vedute, la precisione di metodo e soprattutto l'assenza assoluta di preconcetti e l'imparzialità che si riscontrano in un piccolo volume di circa duecento pagine edito recentissimamente dal Casanova, vogliamo dire nella *Guida alle concimazioni* dell'ing. Chiaves. Sì, questo va proprio detto; l'autore di questa Guida ha evitato lo scoglio contro cui urtano quasi sempre gli scrittori di tale materia, anche i più distinti ed autorevoli: il fissarsi sopra un solo punto di vista ed il compiacersi dei precetti dogmatici scolpiti nella pietra dura delle formole assolute, mentre la natura è varia all'infinito e non si danno mai due casi perfettamente identici.

Costringere l'agricoltore a pensare, abituarlo a riflettere sempre più sugli strumenti di produzione di cui dispone, e persuaderlo che ormai coll'accurata osservazione congiunta con un po' di studio egli può ottenere in ogni singolo caso l'effetto che vuole e trarre da ogni circostanza di luogo, clima, ecc., il miglior partito possibile, tale sembra essere stato, nel fondo, il programma dell'autore della *Guida alle concimazioni*, e noi non sappiamo quale altra tesi più utilmente ed opportunamente si potrebbe svolgere oggigiorno in Italia. Perchè abbiamo assistito al crollare, in pochi anni, d'ogni intrapresa industriale sorta intorno a noi; abbiamo visto svanire l'una dopo l'altra una folla di chimere, e si può dire che una cosa sola ci resta: la terra.

Fortunatamente — questo è un fatto accertato — la produzione della terra è in continuo, benchè lento, incremento, e fornisce sempre a chi si dedica con intelletto e serietà una ricompensa equa, dignitosa e più d'ogni altra sicura perchè immune dai rischi di ogni fatta, prevedibili ed imprevedibili, che accompagnano qualunque altra forma di capitale.

(1) Ing. Edoardo Chiaves: *Guida alle concimazioni*. — Torino, 1893; editore F. Casanova. — Prezzo L. 2 50.

La nostre campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — L'andamento della campagna, secondo le notizie ufficiali, è buono in tutto il regno. I lavori sono dappertutto assai progrediti e quasi terminati quelli alla vite. Il freddo sopraggiunto negli ultimi giorni fu in generale utile per rallentare la vegetazione: al sud però danneggiò in diversi luoghi gli alberi in fiore, e in qualche località anche i legumi. È desiderata la pioggia dappertutto, fuorchè nel nord-ovest, ed è specialmente urgente nella regione meridionale.

Le elezioni parziali amministrative a Milano.

Milano, 29 marzo.

(agb). — Ieri ebbe luogo al Consiglio comunale l'estrazione dai consiglieri per la consueta rinnovazione. Anche quest'anno la sorte è stata apparentemente avversa ai moderati liberali, giacchè dall'urna uscirono i nomi di nove dei loro, mentre soltanto sette furono quelli degli oppositori.

Gli estratti moderati furono: il senatore Massarani, il senatore D'Adda, il prof. Luigi Gabba, l'ing. Clerici, l'ex-assessore Vimercati, il senatore Negri, l'ingegnere Magriglio, l'assessore Caronea. A questi deve aggiungersi il sostituendo Belinzaghi.

Degli oppositori furono sorteggiati: l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato, l'avv. Aporti, il prof. Baravalle, l'avv. Barbetta, il senatore Porro, il cav. Cannello Missori. Ad essi va aggiunto l'ing. Marzocchi, dimissionario.

Ho detto che la sorte è stata solo apparentemente contraria ai moderati liberali, e mi spiego. Data la notevole maggioranza ch'essi rappresentano nel Consiglio, le proporzioni tornano piuttosto a loro favore.

Questa lotta amministrativa, per quanto parziale, si annunzia non senza interesse. Il partito d'opposizione si è ringagliardito dopo le elezioni politiche, le quali non ebbero l'esito che i moderati speravano. D'altra parte i suoi capi, Musini e Ronchetti, non sono più per molti i babau dal color rosso fiammante quali venivano dipinti una volta, per cui se si vorrà innalzare una bandiera politica, i colori molto facilmente si confonderanno.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina),
29, ore 9,15 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e di Cassazione. — Gui, consigliere alla Corte d'Appello d'Aquila ed applicato temporaneamente presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti ed esercitante le funzioni di capo-gabinetto del guardasigilli, cessa dalla detta applicazione — Goria, sostituto procuratore generale di Cassazione a Torino, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorario di procuratore generale d'Appello.

Tribunali. — Turchetti, presidente di Tribunale a Biella, è trasferito a Firenze — Fabini, giudice di Tribunale a Oneglia, è collocato in aspettativa — Rannezi, giudice di Tribunale a Castrovillari, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale stesso — Colla, giudice di Tribunale a Nuoro con l'incarico dell'istruzione dei processi, è trasferito al Tribunale di Cagliari senza tale incarico — Gessa, giudice di Tribunale a Lanusei, è trasferito a quello di Nuoro — Ruggio, già aggiunto giudiziario al Tribunale di Sassari, è richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Oneglia.

Pretura. — Cervini, pretore a Porto Maurizio, è trasferito a Diano Marina, ed il pretore di Diano Marina è trasferito a Porto Maurizio — Turchetti, pretore a Finestrelle, è trasferito ad Aronzo — Beiesato, pretore a Muravera (Sardegna), è trasferito a Finestrelle. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Fiscarna, vice-pretore del 5° mandamento di Torino, da Cella, vice-pretore a Chiavari, e da Facchini, vice-pretore a Genova.

Cancelleria. — Venne concesso alla famiglia del cancelliere Rege a Casale l'assegno annuo di L. 867.

Notari. — Venne concessa al notaro Aimone la proroga fino al 7 luglio del corrente anno per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Torino — Armandi, candidato notaro, avente i requisiti di legge, è nominato notaro e destinato a Prazzo — Garnerini, notaro a Calamandrana, è trasferito ad Alice Bel Colle.

REATI E PENE

Un maestro di scuola che falsifica un atto pubblico.

(Corte d'Appello di Torino).

Domenico Tedeschi è un maestro di scuola nativo di Pietra Santa, presso Lucca, il quale, dopo molte peripezie, è venuto a stabilirsi a Castellamonte nello scorso anno ed ha preso colà ad esercitare la professione di tipografo.

Tedeschi nella sua gioventù tenne una condotta tutt'altro che lodevole, e nella sua fedina penale figurano tre condanne: la prima in data dell'agosto 1874 inflittagli dal Tribunale di Lucca per truffa, la seconda per appropriazione indebita inflittagli dal Tribunale di Velletri e la terza dal Tribunale di Parma per truffa in data del maggio 1884.

D'allora in poi tenne una condotta lodevolissima ed si ha da credere alle dichiarazioni rilasciategli dalle Autorità dei paesi dove prestò servizio nelle pubbliche scuole ed in istituti apprezzatissimi.

Nonostante le condanne per truffa — e questo davvero non si comprende — fu maestro in Borgialle, Cuorgnè, Cicè, Scozzese e Villastellone, e dovunque ottenne lodi per ottimo servizio e perfetta onestà.

Ritiratosi nello scorso anno a Castellamonte, e fattosi colà vacante il posto di maestro di scuola, per aderire a un desiderio di sua moglie pensò di concorrervi.

Bisognava, per il concorso, presentare la fedina penale, perchè il meno che si possa chiedere a un maestro di doveri cittadini è che abbia la fedina penale pulita. Come fare? Poichè la sua era sporca, Tedeschi pensò di farsene una lui pulita. Approfittando del passaggio in Castellamonte di un fabbricante di timbri di *caoutchouc* gliene fece confezionare uno con tanto di stemma e con la scritta: Tribunale Civile di Lucca.

Avuto il timbro, compilò un certificato penale negativo, vi appose la firma del cancelliere e del procuratore del Re del Tribunale di Lucca, dei quali aveva ricercato e trovato il nome nell'annuario giudiziario, impresse due bolli sul documento e lo spedì alla Prefettura di Torino.

Ma qui la cosa non passò liscia, e il documento, in seguito a qualche sospetto venuto, spedito al procuratore del Re di Lucca, il quale rispose subito dichiarando che quel documento era falso e che il maestro Tedeschi aveva già subito tre condanne penali.

Per questo fatto Tedeschi venne rinviato al giudizio del Tribunale d'Ivrea sotto le imputazioni di contraffazione di pubblici suggelli con uso scientedi essi e di contraffazione ed uso sciente di un atto pubblico, e quel Tribunale lo condannò alla reclusione per anni tre e giorni dieci.

Appellò, e la Corte d'Appello di Torino confermò la sentenza.

Presidente: cav. Cravotto; P. M.: cav. Prato; difensore: avv. Balestrini.

Avviso ai carrettieri.

(Corte d'Appello di Torino)

Bonardo Giovanni, affittavolo di Cassinovo presso Novara, se ne tornava un giorno su di un carro e si addormentò per via. Quella strada era percorsa da una linea tranviaria. Il cavallo trasse il carro sul binario, sopraggiunse il treno e il carro fu investito. Bonardo venne sbalzato e n'ebbe tre costole rotte.

In questo fatto vi era per parte di lui la colpa di non avere sorvegliato il cavallo e per causa sua per poco non ora successo un deviamento del treno. Perciò egli venne imputato del reato previsto dagli articoli 314, 315 del Codice penale e rinviato al giudizio del Tribunale di Novara il quale lo condannò a trentatrè giorni di detenzione ed alla multa di lire 244.

Appellò, e la Corte d'Appello di Torino, in riparazione della sentenza del Tribunale, ridusse la multa a L. 44, lasciando però invariata la condanna quanto ai trentatrè giorni di detenzione, i quali, come vedete, completano la disgrazia delle costole rotte.

Presidente: cav. Cravotto; Pubblico Ministero: cav. Prato; Difensore: avvocato Solvidio.

La condanna di due falliti.

12 anni di reclusione.

Savona, 28 marzo.

(E.) — Dopo tre giorni di udienza è terminato oggi a questo Tribunale il processo contro i signori Pouzone Enrico ed Astengo cav. G. B., imputati, il primo di bancarotta semplice, il secondo di bancarotta fraudolenta, per aver sottratto oltre centomila lire dall'attivo della Ditta fallita, ed essersi appropriato duecento azioni del Credito Mobiliare Italiano appartenenti al signor Muratorio G. B., di Diano Marina, e da questi date in deposito alla Ditta Pouzone-Astengo.

Degli imputati era presente l'Enrico Pouzone. L'Astengo, fuggito col granaglo all'epoca della dichiarazione del fallimento, trovasi ora a Bruxelles.

Risultò dalle deposizioni dei testimoni che l'Enrico Pouzone non abbe ingerenza alcuna negli affari della Ditta Pouzone-Astengo, i quali erano esclusivamente diretti dall'Astengo, che fu causa principale della rovina della Banca per i disastrosi affari conchiusi, e dal comm. Pouzone, padre, deceduto poscia a Corfù, dove erasi rifugiato poco tempo dopo il disastro della Banca.

Parlarono a difesa del Pouzone gli avvocati Ponzigloni e Bensa del fôro genovese; per la Parte civile gli avvocati Buscaglia, del nostro fôro, e l'avvocato on. Berio.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M., condannò Pouzone Enrico a 26 giorni di detenzione, ed il cav. Astengo, in contumacia, a 12 anni di reclusione, a lire 2000 di multa, alle spese del processo, ed ai danni verso la Parte civile.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 25 marzo) — (*f. s.*) — **Per le nozze d'argento dei Sovrani.** — Anche nella nostra città si è costituito da qualche tempo un Comitato allo scopo di solennizzare nel modo più conveniente la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani. Esso è composto di cospicui cittadini aventi a capo la Giunta comunale, nonchè i senatori e i deputati, ma non potè ancora decidere nulla perchè gli onorevoli rappresentanti della città al Parlamento furono sempre occupati nelle discussioni importanti che di questi giorni si svolsero.

Ieri sera, poi, nella seduta ordinaria del Consiglio comunale, in seguito all'interpellanza di un consigliere, l'assessore Caroncini, funzionante da sindaco, disse che la Giunta ha già elaborato opportune proposte per ricordare il fausto anniversario. Aggiunse che le proposte saranno prima comunicate al Comitato e poscia al Consiglio, che è convocato per giovedì prossimo.

L'Associazione monarchica di Treviso ha deliberato di presentare alle LL. MM. un *album* artisticamente rilegato, contenente miniature del pittore Marinella. Nell'*album* apporranno le loro firme tutti i membri del Sodalizio.

— **Investimenti.** — Nella spiaggia di Porto Pilla, distante circa 10 miglia da Chioggia, il brigantino ellenico *Iesus Thessalos* si è incagliato. Avvisatone telegraficamente il Comando del nostro dipartimento, questo mandava tosto sul luogo sei barchi allo scopo di alleggerire il brigantino di una parte della merce onde era carico. L'equipaggio, composto di dodici persone, non corse nessun pericolo ed ora è in salvo. Il brigantino, carico di rilevante quantità di grano, della portata di 278 tonnellate, proveniva da Costantinopoli ed era diretto a Venezia.

— Stamattina in laguna avvenne un altro investimento che poteva avere più gravi conseguenze. Il *Mediterraneo*, piroscafo della N. G. I., in partenza per Bari, incagliò nel canale dell'Orfanello. Liberatosi, proseguì la sua rotta, ma fra San Clemente e Santo Spirito investì il regio trasporto *Felta*, proveniente da Taranto. In causa delle avarie riportate il *Felta* dovette entrare in arsenale, mentre il *Mediterraneo*, illeso, continuò il suo viaggio.

— **Teatri.** — In seguito ad accordi presi dall'impresario Piontelli con la Presidenza del nostro teatro La Fenice, nella seconda metà d'aprile avranno alcune rappresentazioni del *Falstaff*. Abbenchè non sia questa una notizia del tutto nuova, trovo cosa opportuna accennarvi e confermarla, perchè si va ripetendo che il Piontelli abbia abbandonato il divisamento di farci udire l'ultimo lavoro verdiano.

Si assicura anche la venuta fra noi della famosa Melba, che dovrebbe prodursi in parecchie rappresentazioni della *Lucia*.

— **Uno sciopero.** — Oggi è scoppiato alla stazione marittima uno sciopero per iniziativa presa dai facchini della Dogana. Questi pretendevano di essere addetti anche allo scarico delle merci dalla marittima, mentre quelli insistevano nel mantenere fermi i loro diritti. Per cui si misero in sciopero. Ma dopo le pratiche fatte dall'Autorità di P. S. pare che l'inconveniente sia tolto e l'ordine ristabilito appieno.

BERGAMO. — (Nostre lett., 28 marzo) — (Assenza) — **Angina difterica.** — Si sono verificati di questi giorni in Bergamo parecchi casi di angina difterica. L'Autorità medica municipale ha provveduto sollecitamente alle disinfezioni.

— **Per il monumento a Donizetti.** — Iersera avendo l'impresario sig. Terzi generosamente concesso il teatro, essendovisi prestati gratuitamente gli artisti e le masse orchestrali e corali, avendo concorso il pittore Campi colla sua collaboratissima ombra negli intermezzi, ebbe luogo una serata al Girolì, che diede un utile netto di lire 2?4 a favore del fondo per il monumento al maestro Donizetti.

E con tale serata venne chiusa la stagione.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 29 marzo) — (Gagliardo) — **Per le nozze d'argento dei Reali.** — Il Comitato lavora attivamente per preparare una commemorazione veramente solenne e degna del fausto avvenimento. Circolari vennero inviate ai sindaci del circondario interpellandoli se i Corpi musicali e le Società operaie del rispettivi Comuni interverrebbero di convenire in Alessandria per una grande dimostrazione popolare. Si crede che le adesioni saranno molte, cioè ascenderanno sulli quei Comuni i quali non festeggieranno così in particolar modo le nozze d'argento.

Mi risulta che la Giunta municipale intende proporre al Consiglio, per questa felice ricorrenza, la donazione al Ricovero di Mendicità del vasto fabbricato municipale dove ora il Ricovero si trova. Il Consiglio accoglierà certo con plauso tale proposta.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 28 marzo) — (Vandalismo) — **Trisli fatti.** — Ier l'altro un giovane calzolaio feriva di coltello ad una gamba un suo compagno, pare calcolo, per futili motivi. A Luserna due giovanotti, facendo una partita alle bocce, vennero a diverbio per questioni di giuoco. L'un d'essi per convincere meglio l'avversario gli dava una coltellata al cuore da renderlo cadavere all'istante. Tristi fatti!

— **Il Consiglio.** — Nella sua seduta di ieri il Consiglio comunale procedeva all'estrazione dei consiglieri scadenti quest'anno. I sorteggiati sono i signori Giuseppe Bein, sindaco, Giacomo Malan, maggiore, e Francesco Alessio, capo-mastro. Ad essi si devono aggiungere i consiglieri Daniele Charbonnier, defunto, ed Ettore Mazzonis, dimissionario. Il Consiglio si occupò pure dell'ingrandimento delle carceri mandamentali (che triste necessità), ma non potè esaurire la questione.

Approvò invece il divieto di prendere legna nei boschi comunali.

Esercitazioni militari di tiro.

La Corte di Torino ha deciso che il Ministero della guerra deve rispondere dei danni arrecati alla proprietà e ai viandanti per il guasto di proiettili in occasione delle esercitazioni militari di tiro. Ha deciso pure che se anche furono osservate le disposizioni regolamentari del tiro, tuttavia il Ministero deve pagare i danni.

L'importante sentenza è pubblicata con ampia nota nel fascicolo di marzo dell'*Annuario critico di giurisprudenza pratica* del prof. Cogliolo che si pubblica in Genova.

Preghiamo i nostri corrispondenti che mandano lettere riguardanti il giornale, di volerle inviare impersonalmente alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* nell'ufficio, nell'assenza del direttore o di qualche redattore, non abbiano a subire ritardi.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Come era da prevedersi, iersera al Carignano c'era un pubblico eccezionalmente numeroso, ricorrendo lo spettacolo d'onore di Giacinto Gallina; le sedie erano quasi tutte occupate e così i palchi, molta gente in platea e nelle gallerie; rare volte il Carignano, in questa stagione, ha presentato un aspetto così animato.

A Giacinto Gallina fu fatta una bella dimostrazione di ammirazione; dopo quel delicato e delizioso lavoro che è *I Fora del mondo* l'autore fu chiamato al proscenio, e gli fu offerta una bella corona ed un canestro di violette, entro il quale si celava, crediamo, un gioiello.

E applausi e chiamate il Gallina ebbe in compagnia con i valorosi artisti alla fine d'ogni atto della *Famegia del Santolo*, che è, come abbiamo detto altra volta, uno dei più forti lavori del scrittore.

La recita di iersera, contrariamente a quanto era stato annunziato sui manifesti, fu l'ultima della stagione, perchè la Direzione del teatro — cosa che pare incredibile, tanto più trattandosi di un repertorio così castigato come è quello della Compagnia Gallina — pose il veto per la ricorrenza del giovedì santo.

Domani la Compagnia Gallina lascia Torino alla volta di Cremona, donde si recherà poi a Verona e quindi a Treviso.

La Compagnia Zago al Gerbino. — Ma se la Compagnia Gallina lascia Torino, a tener viva l'eco del delicatissimo dialetto veneziano viene al Gerbino la Compagnia Zago e Privato, che tante simpatie ha sempre raccolto fra noi.

Zago e Privato hanno con sè altri eccellentissimi elementi onde la Compagnia va acclamata pei teatri d'Italia. Il repertorio di questa Compagnia è più vario, non passa dal Goldoni puro alla commedia moderna.

D'altra parte il teatro Gerbino per le sue gallerie è più adatto dei teatri a palchi per la commedia, epperò il pubblico torinese vi accorre più volentieri.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo con *L'onorevole Campodarsego* del Pilotto; domenica si darà *Il campagnolo ai bagni del Lido* e *La Pretura*, il fortunato bozzetto dell'Ottolenghi, e lunedì per terza recita si darà una novità, cioè *Felice el faccendier*, che ebbe esito felicissimo al Filodrammatico di Milano.

Al bravo.... Zaghetto e Compagnia auguri.

Teatro Gianduja. — Il *Giudizio Universale* chiama da parecchie sere un pubblico numeroso al teatro Gianduja. Questa produzione, che ha molta analogia coll'*Anfione* (*l'Anfioriata*) del padre Righetti è una felice riproduzione dei *Misteri* che si rappresentavano ancora nel secolo scorso; la messa in scena è sfarzosa ed accuratissima, ed i meccanismi degli ultimi quadri, che raffigurano la *Valle di Giosafat*, sono meritatamente applauditi.

L'esito fortunato di questo spettacolo, e l'avvicinarsi della chiusura della stagione consigliarono la Direzione a dare una recita straordinaria anche venerdì sera.

Una festa della Società « La Cecilia ». — La Società corale ed istrumentale di M. S. *La Cecilia*, compiendo il sesto anniversario della sua fondazione, darà domenica (2) e lunedì (3) aprile una grandiosa festa pubblica.

La festa si aprirà, dopo il riscivimento delle Associazioni consorelle, con uno scelto concerto, in cui verrà eseguito il grandioso coro a quattro voci: *Eppur si muove*, premiato al Concorso musicale di Genova.

Per lunedì poi verrà allestito un ballo pubblico a *salon*, che dalle 2 proseguirà fino alle 11 pom.

La « Cleopatra » a Perugia. — Ci scrivono da Perugia, 29 marzo:

« (*s. g.*) — Le scene del nostro teatro Torreno si stanno allestendo per la rappresentazione dell'operaballo la *Cleopatra* del maestro Benco, di Nizza Marittima, e di proprietà della Ditta Giudici e Strada di Torino, che andrà in scena il 15 aprile. Quest'opera-ballo nuova fra noi e che già fece furore a raccolse sterminati applausi al Dal Verme di Milano ed al Pagliano di Firenze, del qual esito sbocco parole di lode la maggior parte dei giornali italiani ed anche esteri, non mancherà certo di avere un buon successo anche nella capitale dell'Umbria, dove l'impresa non ha risparmiato nè denari nè fatiche pur di procurare nella stagione primaverile (epoca in cui molti sono i forestieri di passaggio fra queste ridenti regioni) un elegante ed artistico divertimento alla città.

« Gli apparati sono splendidi: 100 comparse, 60 coristi, 12 ballerine e 60 professori d'orchestra diretti dal bravo maestro Scudellari; coreografo Franchi. I scenari vengono rappresentare per l'occasione dal Dal Verme di Milano, e furono scritturati ad alti prezzi scalanti artisti i quali per la fama che li precede (acquistatasi nei primari teatri d'Italia), fanno sperare che sapranno anche qui come altrove cattivarsi la stima e la simpatia dell'uditorio, ed interpretando a pennello la musica del maestro nizzardo, dimostrare qual finezza d'arte in esa vi si racchiuda. »

Un'opera nuova a Oneglia. — Abbiamo da Oneglia, 28:

« (R.) — Sabato 25 e domenica 26 corrente mese andò in scena al nostro Principe Umberto la nuova opera *Nomadi* del maestro della nostra Banda civica signor E. Marilli. Il lavoro, in un atto, accuratamente studiato dall'ottimo maestro, ricco di istrumentazione, mirabilmente condotto e abbastanza corrispondente alle esigenze dell'arte moderna, fu giudicato buona promessa. Vi si gustarono in special modo il preludio, il coro originale dei zingari, il duetto tra il soprano ed il basso e la romanza del baritono. Assistevano alle rappresentazione vari colleghi venuti per l'occorrenza dalle città vicine ed il *Re Misero* (Massabò) del *Teseatore*, venuto appositamente da Milano. »

Una statua del canonico Cottolengo. — Con pubblica sottoscrizione si è raccolta una considerevole somma per la erezione di una statua al venerabile Giuseppe Benedetto Cottolengo da Bra, canonico della SS. Trinità e socio della Congregazione del *Corpus Domini*, da collocarsi appunto nella chiesa di questa Congregazione. Nessuno a Torino ignora le benemerenze di questo pio uomo, lo spirito larghissimo di carità che informò la sua vita, la insigne opera che da lui si intitola.

La statua è stata affidata allo scultore Calandra, il quale già da qualche tempo la completò con piena e ragionevole soddisfazione di chi gliela commise. Il canonico nei suoi abiti pontificali è inginocchiato sopra un masso in atto di implorare l'alto divino, il volto bonario e sorridente, lo sguardo sollevato in alto, la testa leggermente inclinata all'indietro sulla spalla sinistra; il braccio destro piegato all'altezza del petto porta su questo la mano; il sinistro è disteso in basso alquanto scostato dal corpo. La statua è grande al naturale, fusa in bronzo, sollevata sopra un dado di marmo rosso.

La spontaneità dell'atteggiamento e l'espressione del volto, la varietà ed il gusto con cui sono trattati i particolari del vestito mettono l'opera nell'attivo artistico del nostro valente concittadino.

Dovrà essere collocata nella chiesa, ma pende il processo di beatificazione, e fino a che questo non sia finito, il venerando Cottolengo non può essere esposto alla venerazione dei fedeli, quindi la statua rimane per il momento e fino a nuovi ordini nella sacrestia del *Corpus Domini*, dove ognuno può recarsi a vederla.

G. L.

Le curiose vicende di un Della Robbia. — Ci viene raccontato un fatto curioso quanto deplorevole, sul quale richiamiamo l'attenzione delle Autorità competenti, dalle quali desideriamo schiarimenti e particolari. Ecco di che si tratta.

In una chiesa di Salerno il parroco, od il cappellano, ebbe bisogno di aprire un passaggio precisamente dove esisteva un altare. Ricorre al muratore per far rimuovere questo ostacolo, e smontata la pala dipinta, viene alla luce un altorilievo di terracotta graziosissimo. Il muratore lieta alquanto davanti alla scoperta, non osa colpire e non sa come levare il pesante e voluminoso oggetto; ma la porta è necessaria, ed il sacerdote, non riconoscendo interesse particolare alla figura malconcia dell'altorilievo, ordina al muratore di non esitare, e il capo d'arte spezzato va nei rottami. Un signore vede quei rottami e ne fa acquisto dal muratore per trenta lire. L'altorilievo si riconosce nientemeno che per una terracotta invetriata appartenente al Della Robbia, e ricomposto accuratamente, fu dal primo acquirente rivenduto per parecchie centinaia di lire ad un negoziante di antichità abitante in Torino, via Ormea.

Qui si recano a vederlo vari artisti; il direttore del Museo Civico fa delle proposte per acquistarlo a quella raccolta sebbene da mille lire; ma un antiquario di Firenze è più sollecito, viene appositamente a vederlo, lo compra e se lo porta via.

L'altorilievo è un rettangolo di circa due metri di lato. Rappresenta una Madonna di grandezza naturale col Bambino ritto in piedi sulle ginocchia, ed attorno in bassorilievo una gloria di angioli vestiti collo ali spiegate. È composto di vari pezzi come sono tutte queste opere ceramiche di gran mole, e questi pezzi sono notevolmente aumentati per la sciagurata opera dell'ignorante muratore.

La Madonna è sconciata nel volto, priva del naso. Non tutte le rotture appariscono di data recente; pare che la prominenze maggiori siano state scalpellate nel tempo in cui, costituito al bassorilievo il quadro dipinto, ne urtavano forse la tela. Il fondo è azzurro; l'invetriatura bellissima; questo almeno a quanto ci dicono autorevoli persone, perchè non siamo giunti in tempo a veder l'opera.

Vogliamo credere che non si sarà nulla di illegale nè fatto di alcuno; ma ci sarà concesso di deplorare l'atto di vandalismo, per quanto commesso in buona fede, e che un'opera d'arte rarissima per la nostra regione abbia così facilmente preso il volo, mentre a Salerno vi è una raccolta dove avrebbe degnamente figurato, cioè la Casa Carrara del compianto marchese D'Arcglio legata al Municipio di Salerno, ed a Torino il Museo Civico.

Ad ogni modo, poichè la cosa è irreparabile, vogliamo almeno richiamarvi an l'attenzione del regio commissario degli scavi e monumenti per il circondario di Salerno, della Delegazione regionale pei monumenti del Piemonte e di quanti si interessano alle memorie storiche ed artistiche perchè si procuri prevenire il rinnovarsi di atti di vandalismo prima di tutto e poi che a vantaggio di privati si sottraggano oggetti che facilmente potrebbero essere adibiti all'uso pubblico.

G. L.

CRONACA

Il ritorno dell'acqua.

È imminente, ormai.

Come abbiamo preannunziato, ieri mattina si sono recati a Trana il medico provinciale Pietravalle, l'ingegnere Losio, il cav. Tacconis, assessore per l'igiene, il dott. De Maison e l'ingegnere Porro per studiare sui luoghi la pratica possibilità dei provvedimenti ventilati dalla Giunta municipale, dopo la discussione in seno alla Commissione prefettizia e alla Commissione municipale d'igiene.

Il risultato della ispezione compiuta iermattina sui luoghi ha condotto ad attuare immediatamente l'irrigazione del terreno sovrastante alla galleria, mediante l'acqua della famosa bealera. La filtrazione attraverso 7 od 8 metri di terreno vegetale, accompagnata al trattamento col perossido di ferro, garantisce la perfetta potabilità dell'acqua.

Stante lo spessore del terreno che deve attraversare l'acqua della bealera, occorreranno 14 o 15 ore prima che incominci ad aumentare il volume d'acqua nella galleria, e, così, nella condotta.

Ma, infine, è già molto il poter confidare che al più tardi domani riavremo l'acqua.

Intanto, a garantire sempre meglio la qualità dell'acqua di cui si autorizza l'immissione sotto le accennate cautele, il prefetto Municchi, su proposta del medico provinciale, ha emesso ordinanza regolare di sanità interna, con la quale si vieta energicamente da oggi ogni lavatura di biancheria o altri effetti di uso nelle acque del Sangone nel territorio di Trana.

Ancora la questione dell'acqua potabile alla R. Società d'igiene.

Alla R. Società d'igiene si discusse nuovamente, ieri sera, la questione dell'acqua potabile.

Sul principio della seduta l'ing. Corradini presentò ed illustrò con tavole grafiche varii apparecchi di sterilizzazione dell'acqua per uso domestico e privato. Inoltre comunicò un progetto dell'ing. Saccarelli per estrarre acqua dal sottosuolo, al Baraccone, con pozzi ed elevatori. Si potrebbe così arricchire la condotta attuale di 10 litri al minuto secondo. Un impianto stabile costerebbe 30.000 mila lire.

Riaperta poi la discussione, già diffusamente svoltasi mercoledì della settimana scorsa, si tornarono a manifestare le due correnti che anche quella sera s'erano contese il campo: l'una disposta ad ammettere l'immissione delle acque centrali mediante filtrazione centrale e naturale; l'altra ferma nel ritenere la bollitura dell'acqua unico mezzo sicuro. Lo svolgimento delle ragioni pro e contro questa due opinioni si complicò con particolari tecnici già trattati l'altra volta, e che sarebbe lungo riandare diffusamente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Questi dormì male. Era malcontento di se stesso, di Raimond e di tutti; era nervoso, turbato.

Sino allora egli non aveva intrapreso o piuttosto non s'era permesso che operazioni considerevoli certamente, ma nelle quali non impegnava che una parte limitata della sua fortuna.

L'ordine che aveva dato gli pareva formidabile.

Nella sua società, al gran circolo e altrove non aveva inteso preconizzare altro che la grande elevazione di prezzo che dovevano avere le azioni delle nuove Società, l'Unione fra le altre. I suoi amici vedevano tutto color di rosa, e Fournède era venuto ad annunziare nubi enormi, gravide di tempesta e di fulmini, che dovevano tutto sconvolgere.

Riflettè a lungo; poi, senza decidersi a nulla, s'addormentò d'un sonno pesante e agitato che durò sino alla sotto del mattino.

Il suo domestico aveva ordine di svegliarlo. Entrò senza far rumore, sollevò le tende delle finestre e aprì le persiane.

Una luce vivissima invase la camera, vasta e semplicemente arredata, e Saint-Florent si svegliò.

— Il signor conte parte questo mattino? — domandò il domestico.

— Certamente. È inteso.

— Allora vado a dire al cocchiere di tenersi pronto.

Quell'idea di partenza per la Normandia con quel tempo superbo mutò le disposizioni del conte. Si ricordò appena della sua conversazione della sera innanzi col suo agente di cambio; dopo tutto, non aveva mai avuto a lagnarsi dei consigli che gli aveva dato e ne aveva sempre approfittato. Tutti gli argomenti presentatigli da Moss Blumer gli tornarono alla mente. Qual rischio correva? Era vero. Non si poteva elevare indefinitamente quella torre di Babele senza schiacciare sotto le sue rovine gl'imprudenti che fabbricavano troppo in fretta e sulla sabbia.

Destossi, in due minuti, tutto ciò, egli non ci pensò più. Il diretto dall'Havre partiva alle otto e quarantacinque; non aveva che tempo di vestirsi e andare alla stazione.

Pietro Courcelles andava a passare anche lui due o tre giorni col suo amico al castello di Rocquencourt, da Gérard, il cui padre era stato amicissimo del suo, il grande Pietro-Sebastiano Courcelles, l'illustre finanziere che era il loro principale banchiere.

Alle otto e venti la carrozza di Saint-Florent si fermava alla porta del palazzo del corso d'Antin, e Pietro Courcelles, in costume da viaggio, brillante di giovinezza e di giocondità, salì in vettura.

— Esatto come un re — disse il conte.

— Alla stazione di San Lazzaro, passando per la via del Circo — ordinò Pietro.

— Ho capito — fece il suo compagno di viaggio.

Nella via del Circo, Pietro, che si sporgeva dallo sportello, vide alla finestra di un primo piano una bellissima bionda, avvolta in un accappatoio di seta rosa guarnito di trine, che gli mandò un bacio colla punta delle dita.

— Fortunato peccatore! — disse Saint-Florent. — Come acconsentì a lasciare, anche solo per due giorni, quella adorabile Valentina?

— È una sfida mianra — rispose Pietro. — Tutte le volte che ritorno è una festa. L'amore ha bisogno di riposo.

Alle due pomeridiane il treno si fermò alla stazione di Bolbec-Nointot.

Di fuori, una carrozza a cui erano attaccati due superbi cavalli bai aspettava i viaggiatori.

Un giovane bruno, alto, robusto, simpatico d'aspetto, colla barba tagliata alla moda degli usuari, stava da cassetta, dove stava a fianco di un domestico, ed abbracciò senza cerimonie i due viaggiatori.

— Buon giorno, succero — disse con voce franca e sonora.

E rivolgendosi a Courcelles:

— Buon giorno, mio caro. Stai bene? Via, salite presto; non facciamo aspettare Maria, che è impaziente di vedervi.

Risalì con un salto al suo posto e prese le redini dalla mano del domestico.

— Sei tu che guidi? — domandò Courcelles.

— Come vedi. Credi che voglia affidare ad altri la cura della vostra preziosa esistenza? E Parigi?

— È pazzo, — disse Courcelles, — pazzo da legare. Si disperà della sua guarigione.

— Ebbene, voi venite a vedere dei savi. Ciò vi distrarrà. Qui si vive da filosofi. Nessun chiasso; si coltivano le arti in famiglia. Maria vi farà sentire della buona musica, la sera, se sarete ben tranquilli. Andrete a letto presto, vi alzerete di buon mattino e farete quattro pasti al giorno come il re d'Yvetot. Ecco ciò che farete: bere e mangiare, dormire e passeggiare, ammirando la magnificenza della natura. Noi ci aggiungiamo qualche cosa: fabbrichiamo tela come i ragni e filiamo

La parte più interessante fu la dimostrazione che il medico provinciale Pietravalle fece, sulla necessità e sulle idoneità dei provvedimenti adottati ieri, con la filtrazione centrale e naturale delle acque superficiali attraverso il suolo soprastante alla galleria a sinistra del Sangone, visto che l'acqua ora disponibile era insufficiente; che il sistema [illegible] è più scientifico che pratico, e che i filtri artificiali non hanno [illegible] tanto più in quanto riuscirono inadeguati. [illegible] sostituiti con la riduzione delle erogazioni per i pubblici servizi; e non fu possibile costituire riserve d'acqua, poichè non esistono veri serbatoi; e nemmeno si potè applicare il sistema di temporanea chiusura della rete inferiore, poichè mancano i sistemi di chiusura. Ora con soli 110 litri al minuto secondo (e non 150), come si rettificò poi, con qual altro modo provvedere che con quello adottato?

Il prof. Bizzozero e il prof. Bordoni fecero riserve circa l'efficacia delle misure deliberate. Il socio Goldmann sostiene anch'egli che tale filtrazione non basta a garantire l'immunità dell'acqua. Vorrebbe che si avvertisse la cittadinanza di diffidare dell'acqua, o di bollirla.

Il prof. Foà dimostra che, se ora abbiamo poca acqua, questa, per altro, è buona. E buona è stata sempre nelle condizioni normali, ed anche ultimamente, per fatti eccezionali, potè momentaneamente cessare d'esserlo. Ma questa non era ragione per gettare l'allarme nella cittadinanza, nè venir a dire che una città come la nostra abbia bevuto per molti anni un'acqua con 7000 germi al cm. cubo — il che è un assurdo.

La nostra acqua, invece, normalmente fu buona. E come si dice male al male, così si deve dire bene al bene. (*Approvazioni*) Intanto gli espedienti ideati non hanno dato il quantitativo atteso. Ora l'igiene non bada solo alla qualità dell'acqua, ma anche alla quantità. Gli è perciò che si adotta — soltanto temporaneamente — l'odierno provvedimento. Si potrà dire alla cittadinanza: « Quest'acqua è per sempre migliore di quella che avete bevuto prima, pur non essendo l'ideale. » (*Bene!*)

La discussione si diffuse anche in molti particolari sulle due gallerie di destra e di sinistra, e sui reciproci inconvenienti; trattò la natura dei terreni e delle acque si superficiali che sotterranee; e venne illustrata con molti dati tecnici.

Vennero poi chiuse, per ora, con opportune e conciliative parole del prof. Bizzozero. Questi disse che bisogna attendere l'esito dell'esperimento che si è intrapreso. Se esso sarà fortunato, tanto meglio se sarà sfortunato, lo si riconoscerà lealmente. Quanto al suggerimento di far bollire l'acqua, basta che esso sia trapelato nella cittadinanza, perchè se ne valga chi creda. Ora, intanto, abbiamo una sorveglianza attiva e un esperimento avviato. Sicchè, per ora, conviene attendere fiduciosi.

Questa seduta fu importante, perchè valse a lumeggiare la necessità e la idoneità dei provvedimenti presi: sicchè la cittadinanza può attendervi con animo tranquillo l'applicazione, sedando l'allarme esagerato che, sul principio della questione, aveva preso piede.

Commercio colla Svizzera. — Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« I nostri esportatori e produttori, — [illegible] intendono avviare un più largo smercio dei loro prodotti nella Svizzera, — possono attingere presso la segreteria di questa Camera notizie e suggerimenti, dai quali trarranno efficace vantaggio per conquistare più agevolmente quel mercato.

« Torino, 28 marzo 1893.

« *Il vice-presidente* P. Burzoni. »

Per la festa di Pasqua. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto al pubblico che nella ricorrenza della festa di Pasqua i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 31 corrente, e 1, 2 e 3 aprile p. v. dalle stazioni di questa rete, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tranvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino a tutto il successivo giorno 4.

Però i biglietti distribuiti il venerdì 31 marzo saranno valevoli per il ritorno nei soli giorni 31 marzo e 1, 2 e 4 aprile, escluso il giorno 3.

Saranno pure valevoli a tutto il 4 aprile i biglietti di andata e ritorno festivi rilasciati nel giorno 2 aprile, esclusi però quelli in servizio cumulativo col lago Maggiore e col lago di Como.

Nel mondo piccino. — La maggior parte della cronaca d'oggi riguarda il mondo piccino, nel quale, come nel mondo dei grandi, avvengono fatti di varia indole, dalla bricconaria alla disgrazia, al pericolo grave della vita. E, insomma, il mondo adulto visto col cannocchiale rovesciato. Cominciamo dalle bricconerie.

Da qualche tempo a questa parte alcuni ragazzi, evidentemente suggestionati da gente cattiva ed infingarda, esercitano una strana industria dalla quale più tardi promettono diventare..... cavalieri. Siedono su di una panca, piangono così da commuovere i passanti e fra un singhiozzo e l'altro raccontano di essere stati vittime di una brutale azione, [illegible] cioè dalla ripina della cassettina piena di fiammiferi. I passanti, buona gente, mettono mano alla borsa, danno a quei minuscoli cacodrilli dieci o dodici soldi per risarcirli, e il colpo è fatto. L'altro giorno si è scoperto uno di questi tiri, e ieri un'altro. Quello di ieri è così: Verso le 6 1/4 un ragazzino piangeva a calde lagrime; lo avvicinarono alcuni passanti e una guardia municipale; anche lui raccontò la storia della cassettina dei fiammiferi; ma la guardia lo mise alle strette affattamente che finì per confessare il vero, cioè che non era..... vero il fatto narrato.

La guardia allora l'accompagnò alla Questura per gli opportuni provvedimenti. Si è dichiarato per Gandiglio Carlo di Pietro, d'anni dieci, abitante in una casetta alla Tesoriera.

Veniamo ora alle disgrazie. Le ragazzine Actis Natalina, d'anni 11, e Baglia Francesca, d'anni 6, furono ieri accompagnate al San Giovanni per esservi medicate di ferite guaribili in 10 giorni, che dissero prodotte nei cessi da due altri ragazzi in ore e località diverse, trastullandosi con essi.

Ed ecco per ultimo lo scampato pericolo. La bambina Massa Giuseppina, trastullandosi sullo straduale di Lanzo, cadde nel canale scoperto della Caronda, e l'acqua essendo alta 50 centimetri, la travolse e la trasportò per lungo tratto.

Certo Mascarin Pietro, cantoniere della tramvia Belga, vista in pericolo la piccina, saltò nel canale e la salvò consegnandola a sua madre. Un'ora più tardi la bambina era nuovamente a trastullarsi nella via, come nulla fosse accaduto.

Tra trastulli. — Pancino Enrico, d'anni 17, tagliatore in pelli, venne medicato al San Giovanni per una ferita lacero-contusa alla testa riportata lunedì in via Saccarelli, N. 7, ad opera — egli disse — del fratello Pietro. Fu dichiarato guaribile in giorni otto.

Cattivo figlio. — Alle ore 9 di iersera venne arrestato in via Andrea Doria il negoziante V. Giuseppe, di anni 24, sorpreso nel momento che, armato di un bastone, tentava percuotere il proprio padre col quale era venuto a questione per motivi d'interesse.

Arresti notevoli. — Fra gli arrestati notevoli degli ultimi due giorni abbiamo tre operai forestieri disoccupati, per essere rimpatriati: uno per ricettazione dolosa; due per atti immorali; due minorenni fuggiti dal tetto paterno; infine, certa T. Giuseppina, d'anni 32, perchè condannata a 4 mesi e 20 giorni di carcere per furto.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione fra utenti di caldaie a vapore del Piemonte. — L'assemblea generale ordinaria per la presentazione della relazione e del conto consuntivo del 1892 e la rinnovazione di un terzo dei consiglieri avrà luogo domani, 31 corrente, ad un'ora e mezzo pomeridiana, nella sala della Borsa, presso la Camera di commercio.

Circolo Porta Susa e Borgo San Donato. — Alle ore 9 di questa sera assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'assemblea generale ordinaria precedente — 2. Relazione del bilancio consuntivo 1892 e preventivo 1893 — 3. Comunicazioni della presidenza — 4. Nomine a cariche sociali.

« L'Esercito », Società fra militari in congedo. — I soci sono invitati d'intervenire domattina 31 corrente, ore 6, all'accompagnamento funebre del socio Tarditi Michele, deceduto ieri sera in via San Domenico, 12.

Società protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è convocato pel 2 aprile, ore 2 1/2 pom., solito locale, via della Rocca, 45 — Ogni socio ha diritto d'intervenire — Importanti comunicazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 29 marzo 1893.
NASCITE: 29, cioè maschi 11, femmine 9.
MATRIMONIO: Borgis Lorenzo con Sottero Giovanna.
MORTI: Perotti Angelica v. Chiappa, d'anni 70, di Torino, via Milano, N. 20.
Fedroni Paolo, id. 60, di Boschetto, pensionato, via Montevecchio, 11.
Girard Maria Luigia n. Bianco, id. 36, di Settimo Torinese, via Novara, 10.
Fantoni Caterina v. Ferrero, id. 62, di Cuneo, corso Dante, 154.
Gatti Giuseppina v. Calcagni, id. 59, di Novara, sarta, via Vanchiglia, 20.
Balmando Decdata v. Nicetti, id. 67, di Torino, via Belvedere, 17.
Rovei Giuseppe, id. 72, di Rivoli, proprietario, via Priocca, 6 *bis*.
Bertoldo Rosa, id. 18, di Cuorgnè, sovolara, via Lagrange, 43.
Milanesio Maria Cristina, id. 76, di Marene, via Cottolengo, 31.
Nicola Orsola v. Bruno, id. 67, di Carignano, agiata, corso Oporto, 36.
Tallaro Carolina n. Negro, id. 69, di Torino, negoziante, via Santa Teresa, 8.
Borgis Angelo, id. 30, di Torino, contadino, Regio Parco, 100.
Bela Caterina n. Gennaio, id. 60, di Volvera, contadina, stradale Orbassano, 802.
Bertinetti Antonio, id. 49, di Buttigliera d'Asti, cont.
Albery Giovanni, id. 70, di Torino.
Kaffer Margherita n. Eckler, id. 58, di Briena.
Viano Ambrogio, id. 45, di Castelmagno, vetraio.
Ricca Angela, id. 26, di Alba; cucitrice.
Carro Domenico, id. 21, di Simpoli, soldato 71° fant.
Pisa Domenico, id. 68, di Morotta, contadino.
Acerbi Emilia n. Fanca, id. 67, di Caraglio.
Nieva Barbara Cat., id. 60, di Torino, dipanatrice.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 18, negli ospedali 20. Non residenti in questo Comune 2.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Giovedì, 30 marzo
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *La fusia Suca! Suchini! Sucastelli*, commedia. — *Sacà! Barnard!*, [illegible] — *Vaser sui* la casa, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *I granatieri*, operetta.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette): — *Il giudizio universale*.
Tutte le festeggiate ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 39).
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. S. F. Cody, tiratori americani. Sicron e Simkin, giocolieri parodiati. Miss Edmée e Revelo, ginnasti, Linda Dellangeli, cansonettista.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 26 marzo 1893).

L'assemblea ebbe luogo alle 2 pom. nei locali della Società.

Erano presenti gli amministratori Palberti R., Borella C., Arcozzi-Masino L., Lanza C., Re G., D'Oria di Ciriè E., Trombetto C., Demichelis G., i sindaci Gobbi C., Melano di Portula E., Graglia G., Borra A., il direttore ingegnere Beltrami e in tutto 88 azionisti rappresentanti 210 azioni. Presiedeva l'on. Romualdo Palberti.

Il presidente, accertata la validità dell'assemblea, dichiara aperta la seduta.

Egli dice anzitutto che crede di interpretare i voti dell'assemblea mandando al comm. Peyron l'augurio che egli sia presto ristabilito e torni a prestare la valida opera sua in Consiglio (ciò che è approvato dall'assemblea); prega poscia il comm. Arcozzi-Masino di leggere la relazione del Consiglio.

Questa annunzia che i risultati dell'anno 1892 sono meno sconfortanti di quelli consegnati nella precedente relazione. L'aumento degli introiti di esercizio di L. 4183 88 si ottenne nonostante la soppressione del servizio speciale per Venaria Reale, che determinava un movimento più nudrito di viaggiatori. Oltre a questo aumento, ai risultati migliori concorrerò la economie di esercizio per L. 16,000 e le economie per i particolari di esercizio per L. 9000. Lo stato della gestione si chiude con un utile ripartibile di L. 20,328 32.

Le ingiunzioni e le ingiustizie presso l'Autorità finanziaria e la regolarità dei bilanci piegarono a più miti consigli l'Amministrazione fiscale. Da essa si attende ancora il rimborso di L. 9000 relative all'esercizio passato.

Nella parte passiva del bilancio è scomparso il debito per espropriazioni di L. 14,799 90.

Furono conchiusi i miglioramenti del servizi e della linea costruendo una tettoia con piano caricatore e muro di cinta nella stazione di Torino impiegandovi il ricavato dalla vendita delle due locomotive tranviarie; fu aperto lo scalo ausiliario presso i corsi Emilia e Vercelli; si modificarono, adattandole al servizio ferroviario, cinque vetture tranviarie.

I conti obbligazioni e mutuo si ammortizzano nella misura prevista dal contratto; la riserva si accrebbe del 5 0/0 statutario.

Dell'utile netto ripartibile il Consiglio propone di assegnare il 3 0/0 alle 450 azioni di seconda emissione in circolazione, L. 2 50 alle azioni di prima emissione, portando a fondo nuovo L. 892 78.

La relazione aggiunge che la questione del binario di raccordo della stazione di Torino (della Società) con le officine del gas lungo la Dora pel trasporto dei carboni non è ancora risolta, perchè il Municipio non ha data risposta definitiva intorno al progetto presentato, inoltre gli accordi furono concretizzati solo colla Società Consumatori e non ancora colla Società Italiana. A questo proposito il Consiglio domanda di essere autorizzato a costruire detto binario quand'anche dovesse servire per la sola Società Anonima dei Consumatori ed a procurarsi con una operazione di mutuo i fondi necessari, previsti nella somma di L. 200,000.

La relazione termina elogiando il direttore ed il personale.

La relazione dei sindaci, letta dal signor Gobbi, accerta la perfetta regolarità della contabilità e invita ad approvare i conti ed il bilancio.

Il bilancio si pareggia in L. 4,544,272 57, con un utile di L. 20,328.

Aperta la discussione, l'azionista *Diotto* trova troppo piccole le svalutazioni del materiale, e il *presidente* fa avvertire che la piccola svalutazione fu fatta per compensare le gravi svalutazioni degli anni precedenti.

L'azionista *Rabbi* dice che non crede effettuabile il progetto di binario di raccordo colle officine e che occorrerebbe studiarne un altro, e il *presidente* gli risponde che il Consiglio li ha studiati tutti, ma che esso si riprometto un beneficio soltanto dal progetto presentato al Municipio e che questo solo esso si incaricherebbe di eseguire. Egli spera che il Consiglio comunale abbia ad approvarlo nell'interesse del Municipio.

Chiusa la discussione, si votano la ripartizione degli utili, la relazione ed i bilanci.

L'esito della votazione per rinnovazione di parte del Consiglio fu il seguente: *Amministratori* Arcozzi-Masino comm. avv. Luigi, Peyron comm. ing. Amedeo, Re cav. avv. Gaetano; *Sindaci effettivi* Gobbi Carlo, Melano di Portula conte Enrico, Graglia cavaliere Giacomo; *Sindaci supplenti:* Berta cav. avv. Augusto, Cassina barone cav. Augusto.

Ferrovia Funicolare di Superga.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 marzo).

L'assemblea ebbe luogo all'1 pom. presso la sede della Società, via Garibaldi, 5, coll'intervento di N. 14 azionisti, rappresentanti N. 882 azioni.

Era presieduta dall'avv. Gonella cav. Alberto. La relazione del Consiglio d'amministrazione, letta all'assemblea, deplora che la gestione dell'esercizio 1892 non abbia dato, pur troppo, soddisfacenti risultati, essendosi chiusa con un disavanzo.

Il prodotto però dei trasporti fu nel 1892 di alcun poco superiore a quello del 1891, e questo leggiero aumento viene ascritto in parte alla stagione, che corse favorevole alle gite di piacere, ed in parte a disposizioni speciali prese dal signor direttore della detta ferrovia, Delvecchio cav. Angelo, per migliorare il servizio, disposizioni che se nell'anno 1892, in cui furono iniziate, accentuarono la loro utilità, lasciano fondata certezza che in avvenire saranno per dare ottimi risultati.

Dopo approvata la relazione del Consiglio, e sentita quella dei sindaci, l'assemblea ha approvato estendie all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1892.

Furono rieletti: *Amministratori:* Gonella avv. cavaliere Alberto, Ormezzano avv. Giuseppe, Venuta professore Antonio e Traversino Cesare — *Sindaci:* Aimary avv. Giuseppe, Borsoni avv. cav. Carlo, Maggiorino e Scioilà Alessandro — *Sindaci supplenti* Usinaglia ing. Giuseppe e Grosso Emilio.

È pubblicato

Avv. T. Frisetti

IL GIUDICE CONCILIATORE

secondo la nuova legge 16 giugno 1892

col testo della legge e regolamento, coi formolario di tutti gli atti del conciliatore, del cancelliere, dell'usciere, con modelli dei registri, e colla tariffa ratificata.

Costa soltanto una lira.

Edit. L. Roux e C. (Torino).

ULTIME NOTIZIE

Una giusta reazione di senatori contro l'opposizione al Gabinetto.

Una lapide latina in Campidoglio.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

30, *ore 9,10 ant.*

La *Capitale* constata che si accentua in Senato una forte reazione contro la deliberazione dell'Ufficio centrale che respinse il titolo 1° della legge sulle pensioni. Molti senatori venuti qui in questi giorni per prendere parte ai lavori dell'alto Consesso non hanno fatto mistero del loro proposito d'approvare la proposta del Governo come una necessità che s'impone indipendentemente da ogni ragione politica. Fra questi senatori molti sono avversari decisi dell'attuale Gabinetto. Si crede pertanto che il Senato approverà la legge quale venne presentata, non essendo possibile concordare alcuna importante modificazione.

I senatori meridionali, tanto ministeriali che d'Opposizione, sono in quest'ordine d'idee, sia perchè ritengono inevitabile, in caso del rigetto della legge, l'imposizione di nuove tasse, sia perchè dopo le lunghe discussioni fatte alla Camera l'opposizione ai provvedimenti finanziari assume aspetto quasi personale per nulla giustificato.

— La Giunta comunale di Roma ha deliberato che in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani venga apposta una lapide latina in Campidoglio. Il testo dell'epigrafe sarà scritto dal prof. Gandino.

Per gli impiegati degli Archivi notarili.

(Per telegr. da Roma — Edic. giorno)

30, *ore 9,15 ant.*

Ecco i particolari del progetto presentato dall'onorevole Bonacci, il concerto con l'on. Grimaldi, per l'istituzione di una Cassa di previdenza a conto individuale per gli impiegati degli Archivi notarili, provinciali, distrettuali e sussidiari.

Tale Cassa è costituita a datare dal 1° gennaio 1894: è rappresentata ed amministrata dalla Cassa depositi e prestiti.

Il patrimonio della Cassa è costituito: dal contributo degli impiegati; dal capitale di fondazione che lo Stato assegna alla Cassa di previdenza nell'importo di lire 500 mila, e che sarà prelevato dai sopravanzi degli Archivi esistenti nella Cassa depositi e prestiti; dalla metà delle multe ed ammende inflitte ai notari per contravvenzioni alla legge notarile.

La quota annua da versare nella Cassa è in ragione di dodici centesimi sull'ammontare degli stipendi; e sarà formata per tre centesimi mediante ritenuta sugli stipendi degli impiegati e per gli altri nove sui redditi sovraccennati. In caso d'insufficienza di questi redditi la quota di 12 centesimi sarà completata col contributo degli Archivi.

Ha diritto di chiedere la liquidazione del suo conto, e ritirare il capitale accumulato o convertirlo in rendita vitalizia, l'impiegato che cessa dall'ufficio dopo compiuto il 15° anno di servizio.

Nel caso di morte, dopo il 15° anno di servizio, il capitale accumulato, ridotto di un terzo, spetterà ai discendenti, che lo ripartiranno fra loro con le norme vigenti in materia di successione legittima, e la vedova avrà diritto all'intero usufrutto sul detto capitale.

Seguono altre norme per regolare la successione negli altri casi; e quindi gli articoli riguardanti la perdita del diritto al ritiro del capitale o dell'assegno vitalizio e le altre norme che regoleranno il funzionamento della Cassa.

Cose parlamentari francesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — La Commissione del bilancio udì stamane Ribot e Tirard, che insistettero sulla necessità di accordarsi col Senato. La Commissione approvò con voti 10 contro 7 una mozione di Lockroy tendente ad affermare i diritti finanziari della Camera ed a riunire in blocco al Senato il bilancio già approvato dalla Camera.

Andrieux alla ricerca d'Arton.

PARIGI (Ritiro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 8,50 ant.* — Il commissario di polizia Clement, vistando iersera Andrieux, che si vantò di poter far arrestare Arton, si mise resolutamente a sua disposizione per ricercare il famigerato distributore di *chèques*. Probabilmente partiranno oggi.

Andrieux, intervistato da una riscina di *reporters*, mise le mani innanzi per l'eventualità d'un fiasco, dichiarando che il Governo compromise l'impresa, comunicando tutto ai giornali. Arton, avvertito, fuggirà, aiutato dalla contro-Polizia.

Sta il fatto che non si può comprendere come la Polizia francese operi con sì poca prudenza, se pure il Governo non ha ragioni per procurare che Arton venga arrestato.

Un dono dei Sovrani di Germania a re Umberto.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Secondo il *Tägliscka Rundschau* i Sovrani di Germania presenteranno ai Sovrani d'Italia, in occasione delle nozze d'argento, una statua d'argento rappresentante l'Italia, modellata dal prof. Bagas.

L'imperatrice d'Austria a bordo del "Miramar,,

Il fucsillo che le attira dei lari.

Genova, 29 marzo.

(Enzo) — Ieri per tutto il giorno S. M. non è sceso dal yacht imperiale *Miramar*, e fin dal mattino ne fece avvertire l'ufficio di pubblica sicurezza del porto onde risparmiargli il servizio straordinario di sorveglianza nel porto e sulla calata delle Grazie. S. M. fu veduta passeggiare per delle ore sulla tolda del *Miramar*, sul quale regna da mane a sera il più sepolcrale silenzio.

Pare un vascello fantasma; non si scorge nè sulla coperta, nè negli altri riparti, nessuna viva dell'equipaggio, lo che fa risaltare ancor più la gaiezza e il movimento continuo della nave-scuola germanica, ancorata di fianco al *Miramar*. La balda gioventù imbarcata su questa corazzata o fa le manovre agli alberi o ai pezzi d'artiglieria o alle vele, avvitgendole con lunghe passeggiate ginnastiche pei paesi della riviera.

Alla sera poi suona la musica sulla tolda e intrecciano danze che durano fino alla ritirata. All'Imperatrice Elisabetta pare che tanta vivacità e movimento non rechino noia, dappoichè gli allievi germanici non hanno cambiato sistema di vita.

Anche ieri e oggi un cameriere di bordo scese dal *Miramar* a terra per far provvista abbondante di latte per S. M. Il personaggio misterioso che le è sempre a lato, il professore di greco, dicesi essere invece un famoso medico di Atene, specialista delle malattie nervose, in cui S. M. ripone la più assoluta fiducia.

Difatti egli ha pieni poteri, egli dirige il regime di vita dell'imperatrice e dispone l'orario delle sue occupazioni giornaliere. Dicesi che, per distrarsi dalla melanconia che l'affligge, S. M. si dedichi con amore intenso allo studio delle lingue le più disparate, e per trovar un po' di sollievo la notte sia costretta a stancarsi giornalmente con lunghissime passeggiate per vie malagevoli e alpestri.

Stamane, alle 9, S. M. è scesa a terra e a passo affrettato colla dama di compagnia e col professore di greco prese la via dei monti. Credesi che vada a far colezione in campagna. Sulla calata delle Grazie non incontrò che i due carabinieri di guardia e pochi curiosi. Lo scugnizzo nemello col l'altra sera, come vi scrissi, S. M. slargò un fiorino perchè la aveva presentato con molta grazia un mazzolino di viole, ieri stette tutto il giorno di piantone sulla calata per attendere l'augusta donatrice, ma invano.

Stamane alle 6 era già al suo posto, ed era ancora scamiciato, ma tutto pulito e coi capelli ricciuti ben ravviati.

Quando scese S. M. dalla lancia a vapore, le presentò un magnifico mazzo di viole e camelie. L'imperatrice lo accarezzò, prese i fiori e con un dolce sorriso gli diede una moneta d'oro.

Il professore di greco parve molto contrariato dal ripetuto incontro con questo *gavroche* in 64mo, e da qualche parola che rivolse ad un delegato di P. S. v'è luogo a credere che il povero ragazzo non assisterà più sulla calata.

Oggi l'imperatrice vestiva un elegantissimo abito color nocciuola, con una mantiglia di pizzo e ricami in rilievo.

BORSA UFFICIALE

30 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **99 05.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 12 1/2	104 22 1/2
Svizzera	103 90 —	104 — —
Londra — 2 3/2	— —	26 20 — 26 23 —
Id. lungo	— —	— — — —
Germania — 3	— —	breve 128 25 — 128 95 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 marzo. — Ieri sera a Parigi si ribadiva il regresso con nuova debolezza, e alle molteplici cause che rendono difficile la resistenza si aggiungeva la tema di possibili crisi ministeriali in Francia sulla guerra che muoverà oggi l'Opposizione alla domanda di proroga per il bilancio provvisorio.

Qui, sopraffatti dall'inaspettato rilento che pregiudica le aspettative generali, si era deboli senza esagerazioni, ma con transazioni esatte e stentate.

Il cambio senza variazioni.

Rendita cont. 96 95, 96 92 1/2.
Rendita fine corr. 96 95, 96 92 1/2.
Rendita fine prossimo 97 12 1/2, 97 10.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	481 —	B. R.	86 —
Ferr. Med.	548 50	Cartiera It.	390 —
Soc. Sarde	374 —	Lanificio	296 —
C. Mob.	464 —	Fiberin	21 —
Torino	355 —	C.F.S Paolo	516 —
Cred. Ind	206 50 nom.		

Cassa Sovvenzioni Milano 20 —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0		L.	97 15
» 3 0/0		»	60 ex
Hambro		»	102 30
Azioni Banca Nazionale		»	1855 —
» Credito Mobiliare Italiano		»	495 —
» Banco Sconto e Sete A		»	87 —
» » » B		»	— —
» Banca di Torino		»	835 —
» Romana		»	— —
» Tiberina		»	70 —
» di Vercelli		»	87 —
» Credito Industriale		»	207 —
» Società Lavori Pubblici		»	40 —
» Società Ital. per il Gas non stampigliate		»	600 —
» Id. id. stampigliate		»	600 —
» Consumatori Gas-luce		»	207 —
» Cartiera Italiana		»	300 —
» Calci Casale		»	70 —
» Acqua potabile di Torino		»	780 —
» Generale Immobiliare Agricola		»	70 —
» Cassa sovvenzioni Imp. (Genova)		»	140 —
» Ferrovie Meridionali		»	380 —
» Mantova-Modena non bollate		»	150 —
» » » bollate		»	80 —
» Biella		»	405 —
» Società Torinese Tramways e Ferrovie econ. 1° *Emiss.*		»	315 —
» » 2ª »		»	305 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)		»	— —
» Manifattura Lane Borgosesia		»	295 —
» Società Credito Meridionale		»	15 —
» Ferrovie Pinerolo, 1° *Emiss.*		»	300 —
» » 2ª »		»	300 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule		»	620 —
» » Mag. Cirio di Torino (nuovo)		»	110 —
» » di Risanamento e Costruzioni		»	240 —
» » Ital. di Elettr. sistema Cruto		»	460 —
» » Laterizi e Costruzioni		»	13 —
» » Officine di Savigliano		»	1075 —
» » Credito Ligure		»	290 —
» » S. F. Second. della Sardegna		»	574 —
» » Isolata S. Teodosio		»	23 —
» » Cotonificio Novarese		»	260 —
Obbligazioni Canali Cavour		»	502 —
» Ferrovie Romane		»	300 —
» » Meridionali		»	317 —
» » Sarde A		»	304 —
» » Sarde B		»	300 —
» » » 1879		»	315 —
» » Vittorio Emanuele		»	781 —
» » Savona		»	226 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicula A		»	— —
» » » » B		»	362 —
» » » » C		»	— —
» » » » D		»	— —
» Ferr. Second. Sardegna		»	424 —
» Consorzio Irr. Agro Ver.		»	447 —
» Elettro-Metallurgica		»	— —
» Prov. Reggio Calabria		»	100 —
» Soc. Ag. Tram. Verc. 4 1/2		»	469 —
» Prest. Prov. di Alessandria		»	415 —
» » » di Salerno		»	423 —
» » » di Torino		»	430 —
» Ferr. Cuneo 2ª *Emiss.*		»	320 —
» Strade Ferrate del Tirreno		»	304 —
» Strade Ferr. Sicilia 3 0/0 (oro)		»	440 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo 5 0/0		»	518 —
» B. Paolo 4 1/2		»	450 —
» Banco Napoli		»	465 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(corsa) marzo*		28	29
Parme 12 M. — pel corrente	Fr.	45 75	45 75
» — per aprile	»	46 80	46 40
» — per maggio-giugno	»	46 60	47 —
» — a 4 mesi da maggio	»	47 10	47 60
Mercato fermo.			
Zuccheri raso 89 dup. e pel corrente	Fr.	40 50	40 75
» raffinato id.	»	112 —	113 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	42 10	42 60
» a 3 mesi da ottobre	»	37 50	37 50
Mercato fermo, prezzi in rialza.			
LIVERPOOL *(corsa) marzo*		28	29
Cotoni Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facili. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle	N. 8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	» 1,000	500
per la consumazione	»	» 7,000	6,500
Importazioni	»	» 9,000	4,000
Americani a consegnare			
pel corrente		D. 4 45/64	4 40/64
pel marzo-aprile		» 4 45/64	4 40/64
per maggio-giugno		» 4 47/64	4 41/64
per luglio-agosto		» 4 49/64	4 44/64
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.			
Middling America		D. 5 —	4 15/16
Fair Pernambuco e Maceió		» 5 3/16	5 1/16
» Oomra e Maranham		» 5 3/16	5 1/16
» Bruno Egiziano		» 5 1/8	5 1/16
» Dhollerah		» 3 15/16	3 15/16
Good Dhollerah		» 4 7/16	4 5/16
Fair Oomrow		» 4 —	3 14/16
Good Oomrow		» 4 1/2	4 6/16
» Bengala		» 4 1/8	4 —
HAVRE *(corsa) marzo*		28	29
Cotoni — Vendite	Balle	N. 11,700	8,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 14,000	10,000
Mercato languente.			
BREMA *(corsa) marzo*		28	29
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 15	5 15

Mercato di NEW-YORK, marzo.

		28	29
Cambio su Londra	D.	4 8/6	4 86
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 55	5 55
» a Filadelfia	»	5 50	5 50
Cotone Middling	»	8 5/8	8 5/8
» a New-Orleans	»	8 3/8	8 5/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	12,000	9,000
Esportazione per l'Inghilterra	»	12,000	5,000
» pel Continente	»	1,000	6,000
Frumento rosso	D.	0 75 3/8	0 75 3/8
Grano turco	»	0 58	0 58
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cent. il per Liverpool	»	0 7/8	1 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	»	18 7/8	18 3/4
» — good	C.	17 55	nom.
Zucchero Mocabado N. 12	»	3 1/16	3 1/16

Osservatorio di Torino. — 29 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 4.0 Massima + 14.2
Minima della notte del 30 + 6.2. Acqua caduta mm. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BERLINO GIUSEPPE, gerente.

I sottoscritti proprietari delle miniere di NEW PELTON MAIN, avendo appreso che si vendono in Italia sotto la denominazione di New Pelton Main dei carboni di qualità inferiore, avvertono che procederanno contro chiunque si rendesse colpevole di tale fatto ed avanzeranno formale domanda di danni.

NEWCASTLE upon Tyne, 6 marzo 1893.

JAMES JOICEY e C° (Limited).

M 1339 G

Fin che siete in tempo il concorso a vincite per lire 100.000 - 200.000 - 300.000 - 400.000

ASSICURATEVI

Solo l'acquisto di qualche biglietto della

Lotteria Italo-Americana

(Estrazione 30 aprile 1893)

vi può fruttare tanto ben di Dio

La vendita dei biglietti da Un numero *(Una lira)* da 5 numeri *(cinque lire)* da 10 numeri *(dieci lire)* e dalle centinaia complete di numeri è aperta presso la **Banca Fratelli Casareto di Francesco**, *via Carlo Felice*, 10, *Genova* (Casa fondata nel 1883) - e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

*Le centinaia complete hanno vinto quarantila ed in dono (franco in tutto il Regno) il

MARZO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 2 L. P. — 10 U. Q. — 18 L. N. — 24. P. Q.
Giovedì 30 — 89° giorno dell'anno — Sole nasce 6.06, tr. 6.42 — *Ora del Signore.*
Venerdì 31 — 90° giorno dell'anno — Sole nasce 6.04, tr. 6.44 — *Passione del Signore.*

Fallimenti. — *Alessandria.* — Nel fallimento di Prato G. B. il 6 aprile, ore 10 ant., avrà luogo una adunanza di concordato al 10 0/0 — Nel fallimento di Vitale Bonglì venne conchiuso il concordato al 20 0/0.

— *Acqui.* — Nel fallimento di Bandrino e Mabrito il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 6 aprile.

— *Nosi.* — Nel fallimento di Debelli Luigi venne chiusa la verifica dei crediti.

— *Vercelli.* — Nel fallimento di Fabris Carlo il termine per la presentazione dei titoli di credito scade l'11 aprile. — Nel fallimento di Fella Giovanni il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 17 aprile.

— *Vigevano.* — Nel fallimento di Corti Giuseppe il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 aprile.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Saracco Carlo la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Casalasco Carlo, Massocco Giovanni e Canavesio Lorenzo. A curatore fu confermato l'avv. Carlo Canalli. L'attivo è di L. 7735, il passivo è di L. 9905. La verifica dei crediti avrà luogo il 13 aprile. Dalla relazione del curatore si rileva che non vi furono libri in regola — Nel fallimento di Boccarla e Remondino venne concesso l'esercizio provvisorio della cantina. La delegazione di sorveglianza venne composta delle ditte Maddalena, Solaro, Gustavo e Cavaglià Luigi. A curatore fu confermato l'avv. Camillo Borello. Già nel 1880 la Ditta radunò i creditori i quali liquidarono le poche attività ricavando il 20 0/0. Passivo L. 16,838 06, attivo L. 3056 40 circa — Venne autorizzata la vendita delle merci e mobili nel fallimento di F. Barberis e Comp. — Nel fallimento di Mazzotti Giulio non venne nominata la delegazione di sorveglianza. A curatore venne confermato l'avv. Carlo Giordano. Nulla vi è di attivo nè vi furono i libri di commercio. Non si conosce altra possività tranne quella dell'istante al fallimento.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Rolandino Giovanni e Perotti Luigi venne costituita Società per la fabbricazione e vendita di navette col capitale di L. 1400 conferto in parti uguali. La Società durerà anni due e la firma spetterà a tutti e due.

Il mercato del vino. — Torino, 27 marzo. — La introduzione di questottava, compresa la piccola rimanenza, superò il vino esposto in vendita di ettolitri 31, ma questo aumento, stante il rilevante aumento delle barbere vini fini, devesi tutto attribuire ai vini di seconda, cioè da pasto.

Entrarono dal 20 alli 25 marzo ettolitri 181,93, che colla rimanenza di ettolitri 10,50 fa salire il vino esposto in vendita ad ettolitri 161, dei quali se ne vendettero 131 ai prezzi invariati seguenti:

Barbere ettolitri 60 da L. 51 a 56, prezzo medio L. 52; Uvaggi ettol. 71 da L. 30 a 46, prezzo medio L. 42. Media generale per ogni brenta di litri 30 L. 23 50.

Provengono detti ettolitri 131,93 dalle seguenti località:

Quarto d'Asti, ettolitri 47,24; San Damiano d'Asti, 19,50; Canale, 24,33; Castelnuovo, 25,80; Govone, 17,20.

Riso. 31 marzo — Carne di vitello al chilogramma L. 1 20 — Id. di bue al ch. L. 1 15 — Grano all'ett. L. 15 — Meliga 9 93 — Segale 14 45 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 36 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 58 — Id. 2. q. 0 38 — Paste 1. qual. 0 56 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 50 — Id 2. q. 1 20 — Burro 2 25 — Lardo 1 50 — Uova alla dozzina 0 57 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 95 — Paglia 0 55.

FOSSANO, 22 marzo — Frumento L. 16 50 — Segale 12 68 — Meliga 9 76 — Miglio 12 58 — Formentone 8 57 — Fave 18 59 — Avena 3 67 — Fagiuoli 14 94 — Riso 28 03 — Patate 0 80 — Fieno 0 95 — Paglia 0 60 — Canapa 6 25 — Castagne fresche 0 09 — id. secche 1 93 — Vitelli 3 76 — Uova alla dozzina 0 58 — Burro 1 61 — Trifoglio 10 00.

Pane grissino al chil. 38 — R[illegible]noce 35 — Comune 22 — Bruno 19 — P[illegible]sse al Genova 64 — di semola 51 — di mezza semola 42 — ordinario 29 — Carne di vitella L. 1 23 il chil. — di bue 1 00.

CAVALLERMAGGIORE, 27 marzo. — Frumento all'ettol. L. 15 20 — Segala 12 82 — Meliga 10 05 — Patate al mg. 6 00 — Lingua forte 0 95 — Id. dolce 0 95 — Fieno maggiengo 0 91 — Paglia 0 46 — Vitelli da latte 1ª qual. 7 50 — Id. 2ª qual. 6 50 — Id. 3ª qual. 5 50 — Vacche 1 00 — Buoi 0 15 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla doz. 0 57.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LAVORANTI SELLAI.
Col 1° luglio p. v. si troverà vacante il posto di **capo-sellaio** presso il Regg.to Cavalleria Firenze stanziato in Milano.
Chi desidera concorrere dovrà presentare, non più tardi del 1 **30 aprile**, la domanda in carta da bollo da una lira accompagnata dal certificato di nascita e da quello di buona condotta, e sottoporsi ad un esame pratico di lavori in selleria nell'epoca che fisserà il comandante del Reggimento.
Le altre condizioni sono visibili presso il direttore dei conti.
H 1201 M

Lezioni di miniatura
sull'avorio ed imitazione sul vetro. — **Lezioni diurne e serali** di lingua francese e tedesca. Prezzo L. 25 al mese, 3 lezioni per settimana. — Via Roma, Galleria Nazionale, scala E, piano 3°. C 1575

Per piccole famiglie:
Tre alloggi a nuovo, uno al 2° e due al 4° piano. — Via Santa Chiara, n. 5. C 1550

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri: con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 9, piano primo. 1191

Da affittare via Consolata, 1 vasto locale al piano terreno uso ufficio o magazzeno. Tre appartamenti al piano nobile ed altri ai piani superiori. C 1224

Da affittare all'11 novembre 1893
la grandiosa cascina **Duca** sulla Stura di Verolengo, provincia di Torino, di ettari 178, are 50, pari a giornate 456, formanti un solo appezzamento tutto irrigabile, ma non riducibile a risaia.
Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per le trattative in Torino dal sig. conte *Ottavio di Camparato*, piazza S. Carlo, 8, oppure da *Lazzaro Didier*, via Arsenale, n. 14. C 1231

Palazzina da vendersi composta di otto camere con cantina e cortile, di fronte alla stazione di Racconigi. — Rivolgersi Bosticco Giuseppe. C 1234

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 si affittano mobili. C 1058

Cerco dovunque personale per vendita mio articolo. Nessuna cauzione, buon mensile. — Chiedere subito campione e condizioni. Ditta E. CAMIS, in *Cervinara.* H 200 N

Cercasi
esperta bambinaia
tedesca o svizzera-tedesca, di ottima salute — mensile 25 — viaggio pagato. — Indirizzare offerte con certificati e ritratto: **E. C., Goletta** (Tunisia) Posta Italiana. C 1159

Cercasi portinaio ammogliato
senza prole, per cedergli l'alloggio al pianterreno d'una casa in Torino. Scrivere (e non presentarsi): **M 23 a 1350 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Una giovane tedesca
che parla il francese e che conosce il mestiere di sarta, desidera collocarsi in distinta famiglia. Certificati e fotografia a disposizione. — MATILDE MEYER presso F. Schwendimann, **Lucerna,** Littauerstrasse. H 1801 Z

A buon mercato impianti di suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica, ecc. — L. Bonco S. Franc. da Paola, n. 8, Torino. 93

Ai Collezionisti.
Vendita di francobolli per collezioni. — T. C., via Galliari, 1. C 1308

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA LORO BELLEZZA E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50** la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Becher Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Torelli*, via Roma, 19 — Sig. *Zeppegni Paolo*, droghiere, e da tutti i negozianti di profumerie.
Deposito generale da A. MIGONE e C.i, via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione N. 11 fracendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi. M 1

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA
della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, e damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale **extra Bianc.**	L. 1,95	al chilo
AA **Finissimo** ...rato	» 1,75	non
AB **Fino paglia**	» 1,60	al litro.
Per barili di chili 50 **ribasso** di centesimi	20	al chilogr.
» » 100 » »	35	»

Stesse condizioni nel detto quantitativo in latte.
Peso netto; casse latte e fusti **gratis** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni. — Si riprende la merce si non soddisfatti. — Scrivere a
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 316
In TORINO rivolgersi a ZILLI e NEGRO, rappresentanti, via Lagrange, n. 19.

Thè della China.
Deposito esclusivo pel Piemonte della Casa importatrice
Mack-Wiegel e Kentzer
Torino - Via Cavour 10 - Torino.
1137

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BONDANO
via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
STABILIMENTO FAMIGLIA
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato
H 854 V

Bleu. C 1061

Chi ha crediti difficili a riscuotere o desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico procr. fin dal 1862 iscritto al Foro Torinese; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n. 2 *(interno 5)*, piano 2°, Torino. 730

B. C. 15.
Ricevute giornale, torna presto. Scrivi se puoi. Salute ottima. C 1270

Ai Viticultori. Fresa di Chieri. Barbatello di due anni L. 60 il migliaio e L. 8 il centinaio. — Rivolg. il produttore comm. **G. RHO, Peccetto Torinese.** C 841

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**
353

Viola. Vorrei esserti sempre accanto e continuamente ripeterti quanto immenso sia il mio amore. Non sei in collera con me? Ti bacio stretto e con passione.
Tuo sempre
C 1326 **uccard.**

888 **888**
Grasia sentitissima. Eseguiti puntualmente ordini. Tutto bene; sorreggami fede inconcussa e soddisfazione per l'altissimo affetto. Non muterà mai nè scemerà desiderio. C 217

Malattie in genere
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 2 pomerid.
Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**
353

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA
Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
SOTTERI e NOVATI, proprs.
H 69 V

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via S. Felice, 13, Bologna. H 62 F

Deutsche Dampfschifffahrts-Gesellschaft
KOSMOS
Linea diretta fra **Genova, il Chili, il Perù e l'America Centrale.**
SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.
Agente in Torino
PIETRO DELL'ACQUA
Via Cavour, n. 11. 1014

Caffarel, Prochet e C.
Via Balbis, 10
CACAO SOLUBILE
Via Maria Vittoria, 2
TORINO. 853
Scatole da gr. 125, 250 e 500.

RISO SCHIUMA
5 kg. L. 2.
PASTE DI NAPOLI
(NON MILANESE)
5 kg. assortiti L. 3 25. 1193
Via Arcivescovado, n. **4** — Torino.

All'Ancora
PER LE SIGNORE
Deposito speciale Novità
Tulli, Pizzi, Nastri, Velluti e Seterie, Mussole, Blonde, Garze, Crespi, Veli, Ricami.
TORINO Angolo via Garibaldi e San Tommaso. TORINO
PREZZI FISSI DI FABBRICA.

COLLA-MASTICE BONACINA

Serve per aggiustare a freddo terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spumo, ecc. — L. it. flacon franco L. 1 25. Resiste al fuoco ed all'acqua, mantiene la serietà degli oggetti. La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova della eccellenza di questo mastice.
CARLO MANFREDI, **Torino,** via Finanze, 3 e 5. 1150

DENTI E DENTIERE
nuova invenzione.
A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista
5000. **BETTMANN**
Torino — 15, Corso Oporto, 15 — Torino. C 1227

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Languori in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
Flaconi da L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di palo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINCIOLI, 9, via Archivescovado — Torino.

Società Italiana di Elettricità sistema Cruto
Anonima — Capitale L. 500,000 versato.
Torino, via Santa Teresa, 2.
Al 1° aprile 1893 è pagabile presso il *Credito Industriale* il vaglia N. 11, acconto dividendo dell'esercizio 1892, in L. 15.
1209 L'AMMINISTRAZIONE.

Fallimento FRATELLI COLLA.
Alle 8 ant. delli **20 aprile 1893** il not. comm. GASPARO CASSINIS procederà nel proprio studio, via Botero, n. 10, al
INCANTO DEFINITIVO
di una **CASA CIVILE** in **Torino,** in angolo della via Buniva e del corso San Maurizio, con accesso sul n. 63.
L'incanto verrà aperto nel prezzo aumentato di L. **107,388 33.**
Per maggiori informazioni rivolgersi all'avv. E. PEYROT, via Cernaia, n. 3. 1058

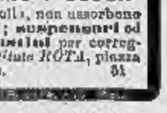
Stabili in vendita
che offrono sicuro ed utile impiego di capitali
Case in Torino da 300, 200, 100 mila lire ed anche meno, in posizione favorevole; terreni fabbricativi nel centro ed alla periferia della città; castelli, ville, villini in collina, tenute e cascine da 500, 300, 100, 50 ettari a breve distanza da Torino e comodo di ferrovia o tramvia; *Lire 20,000 e meno si danno contro prima ipoteca su stabili in Torino.*
Rivolgersi: Studio di Geometra, via Sant'Agostino, 12. C 1142

Chiedete nei principali chioschi
LA SERA
giornale politico quotidiano e pubblicazioni d'attualità, il più ricco di telegrammi particolari dalle città italiane e dalle capitali europee.
Provate a leggerlo per due o tre giorni.
H 1681 M

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — Jos Maschon, Chir. Mec, via Po, 27, p° 1°. 1214

BARBATELLE VITI, FRESIA DI CHIERI ed Americane, **YORK'S MADEIRA** di 2 e 3 anni a prezzi limitatissimi.
Rivolgersi ad ENRICO TABASSO in *Piccetto Torinese.* 899

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° r°, Torino (vicino piazza S. Carlo).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25



Per bimbi e fanciulli d'ambo i sessi.
Cinti in gomma elastica con o senza molla, non assorbono il sudore nè l'orina, ombelicali ed inguinali; **sospensori** ed **orinali** per giorno e notte, **Busti** e **Bretelle** per correggere la tendenza a la curva. — Presso l'*Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 51

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta solferino color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.
H 1834 B

TORINO, [illegible] — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

Sulla seconda pagina si leggeva:

« *Signor.....*

« Con una pratica giornaliera di vent'anni ho acquistata un'esperienza consumata nell'impresa tanto difficile di procurare agli interessati informazioni « private, particolari e commerciali di cui possano aver bisogno.

« La discrezione assoluta di cui ho fatto prova nel compiere missioni sempre delicate e spesso molto « difficili, le buone riuscite ottenute mi hanno procurato nell'alta società, nel mondo giudiziario, commerciale e finanziario una fiducia eccezionale.

« Tutte le persone che si son valse della mia opera non hanno mai avuto che a lodarsi dei miei « servizi.

« Sono tanto referenze onorevoli che contribuiscono ad accrescere ogni giorno la prosperità della mia « Casa.....

« Nulla sperando che ella voglia gradire le mie offerte di servizio, ho l'onore, signor....., di presentarle i miei rispetti.

« Bitaram. »

Quel prospetto non interessò molto dapprincipio il signor Dugué Fortier; non gli parve neppure che meritasse la pena di leggerlo.

Tuttavia, per la ripetizione stessa e per l'orto periodico che faceva provare ai suoi nervi, la circolare del signor Muzier finì per imporsi alla sua attenzione. E, per un concatenamento di idee facile a prevedere, siccato di raccogliere sul conto del capitano d'Erqueville soltanto informazioni incomplete, si ricordò dell'Agenzia e si disse che, dopo tutto, non sarebbe assurdo tentar la prova.

Ma egli non era uomo da andare a confidare i suoi affari direttamente al primo venuto.

Aveva ricevuto l'invito della contessa di Hoffsteck il mercoledì; il giorno fissato pel ricevimento era il lunedì venturo; dunque il venerdì, verso le due, egli chiamò un suo segretario, uomo d'età che, pei suoi vent'anni di servizio intelligente ed esatto, aveva meritato di diventare una specie di ministro di Stato in quella gran casa.

— Quenot, — gli domandò, — si serve qualche volta dell'Agenzia d'informazioni?

— Per la mia edificazione personale? — rispose Quenot ridendo.

— Se non per lei, per la Casa..... quando occorre conoscere la situazione di certi clienti.

— Ci serviamo ben di rado delle Agenzie; i nostri corrispondenti ci arrivano con cura.

— Allora ella non crede all'efficacia dell'intervento di quelle Agenzie?

— No; so dai giornali e dai tribunali che hanno fatto, qualche volta, molto male.

— Ah!

Il signor Dugué-Fortier stette qualche istante pensieroso, poi riprese:

— Ma senta, Quenot, ella ha un figlio, e se sospettasse, per esempio, che egli avesse contratta qualche amicizia pericolosa..... se volesse averne il cuore netto e che nessuno osasse dirle la verità..... non ricorrerebbe ad una di quelle Agenzie?

— Eh! le confesso che ci penserei ancora due volte..... per timore di compromettere mio figlio facendo spiare le sue azioni da persone poco scrupolose..... E poi, — aggiunse Quenot, — non mi fiderei delle informazioni di una sola Agenzia, vorrei metterne parecchie in campagna e controllar l'una coll'altra..... costerebbe caro.

— Sì, è vero — mormorò Dugué-Fortier.

Ma la considerazione della spesa pesava poco per lui.

— Ebbene, Quenot, — egli disse dopo un istante, — ecco ciò che devo fare. Prenda l'indirizzo di tre o quattro di quelle Agenzie, le principali; alla non è conosciuta, vada da tutte e domandi al più presto possibile informazioni su questa persona.

Preso un foglietto di carta e scrisse colla matita rossa, in grosse lettere: « Franck d'Erqueville, capitano dei cacciatori a cavallo, di guarnigione a San Germano. »

— E, — aggiunse, — tratti come se fosse per lei. Se quella gente sapesse che è per me, raddoppierebbe di premura.

Non c'era tuttavia da sperare d'avere, nelle quarantotto ore, informazioni precise, complete, autentiche, accompagnate, se possibile, da documenti giustificativi; il signor Dugué-Fortier provvedeva dunque di dover incontrarsi col signor d'Erqueville dalla contessa d'Hoffsteck prima d'essersi edificato sul suo merito e sul suo demerito personale.

— Si farà più presto di ciò che ella non supponga, — gli disse Quenot al ritorno dal suo giro; — fin da oggi gli agenti si mettono in campagna; domenica, prima di mezzogiorno, riceverò da ogni Agenzia il bollettino delle informazioni che aspettiamo.

— Benissimo, — disse il signor Dugué-Fortier, — ella me lo porterà venendo a far colazione da me.

Quenot aveva trattato con quattro Agenzie e versato ad ognuna una somma di quattrocento lire. Erano dunque millesettecento franchi che già costava al signor Dugué-Fortier il candidato alla mano di sua figlia.

La domenica, a mezzogiorno, Quenot portava al palazzo del conte della Regina le quattro lettere chiuse e suggellate.

In termini presso a poco identici era quattro volte il ritratto il più lusinghiero del capitano, le informazioni le più soddisfacenti.

Riguardo alla carriera militare di Franck se ne faceva i più grandi elogi e si diceva che i suoi capi lo consideravano come un eccellente ufficiale e un perfetto gentiluomo, e gli promettevano un bell'avvenire.

— Lo so tutto ciò, — mormorò il signor Dugué-Fortier, — me lo hanno già detto e ripetuto; ma, vediamo la famiglia.

Ah! per la famiglia era una genealogia completa, tutta piena di personaggi titolati, di alti funzionari nell'esercito, nella marina, nel clero e nella diplomazia.

Venivano, finalmente i ragguagli sull'uomo, sulla sua condizione di fortuna. E si rimanevano così:

« Bel portamento, volto simpatico, salute superba; molto ricercato nell'alta società; carattere franco, leale; meritato da tutti i suoi compagni; membro del Circolo Nazionale e del Circolo dell'Unione Artistica; si è molto stimato; tiene appartamento a San Germano in via Turenne, N. 86, a Parigi, in via Perr-Uliève, N. 99; conduce vita mondana, ma molto regolata.

« Fortuna: 1° stipendio militare 3300; 2° rendita sullo Stato francese 5000; 3° rendita della tenuta d'Erqueville (Senna inferiore) 47,000 franchi; obbligazioni diverse della città di Parigi, del Credito fondiario, del canale di Suez per un valore nominale di trecentoventicinquemila franchi. »

— Eh! dopo tutto, non sarebbe un partito da disprezzare — concluse fra sè il signor Dugué-Fortier. — Ma lo diceva bene che quel povero Raoul non poteva giudicare le cose con imparzialità.

Fu il buonumore a colazione, partì del pranzo dell'indomani come di una cosa piacevole ed ascoltò con compiacenza la descrizione del vestito che Laura si era ordinato per la circostanza.

E siccome ella, seguendo l'inclinazione naturale degl'innamorati a parlare della persona amata, pronunciò il nome del signor d'Erqueville, egli rivolse involontariamente uno sguardo a Quenot, ed un sorriso passò in quel suo sguardo come sulla neve balena. Ma Quenot, gravemente rispettoso e avviamente riservato, non dimostrò di aver compreso.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: S-in-tesi.

Metamorfosi.

Due stipiti di secolo vetusto,
Stanchi dello stare ad ozzero
E il sposso servir all'altrui gusto,
Voller per poco il loro destin cangiare.
Una lettera che tal querela udì
Fece lor legge ed un vate scaturì.

G. Vitellaro.